LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE — MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 3ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1 Trapassato anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malcesine	36	20	10
Europa, Stati dell'Un. Postale	57	30	15
Stati fuori delle spediz. gratuite	85	45	23
l'Unione Post.	»	arretr.	44	23	12

Resti vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 9 giugno).

Estero — *Serbia.* — Re Alessandro parte per Costantinopoli.

Italia. — A Vicenza 28ª estrazione di obbligazioni del prestito della Provincia, prima e seconda, terza e quarta emissione, ed estrazione di 30 obbligazioni del prestito 1881 pei mutui ai danneggiati dalle inondazioni.

A Parma festa musicale pel centenario di Pier Luigi da Palestrina.

Piemonte. — A Saluzzo apertura del mercato dei bozzoli.

Torino. — Apertura del mercato dei bozzoli.

Una lettera dell'on. Giolitti
sugli incidenti del processo bancario.

ROMA (N.s.) 7, *ore* 17,25. — Oggi nei corridoi di Montecitorio fu annunziato che l'on. Giolitti uscirà dal riguardoso silenzio nel quale egli credette di doversi raccogliere finora a proposito degli affari della Banca Romana. Egli pubblicherà domani una lettera circa gli incidenti recenti del processo bancario e la indecente gazzarra che si fa intorno una certa Stampa notoriamente ispirata da animosità personali. La lettera sarà indirizzata ai suoi elettori.

È doloroso, è sconfortante che un uomo come Giovanni Giolitti sia costretto ancora a parlare e a scrivere in sua difesa a proposito di opere, che, se gli uomini politici fossero giusti, dovrebbero tutti attribuirgli a gran merito.

È doloroso veder chiamato quasi a scolparsi insieme coi corrotti e coi corruttori chi ha bollati gli uni e gli altri ponendo fine a un'anarchia che durava da trent'anni e per cui le Banche di emissione erano il pozzo di San Patrizio di quanti avevano bisogno di circondarsi di lusso e di vivere allegramente.

È doloroso che Giovanni Giolitti sia obbligato a scolparsi mentre, nella sua coscienza purissima, potrebbe lavarsi in cospetto de' suoi avversari come un forte e autorevole accusatore.

Pure siamo di fronte a questo fatto — e coi fatti non si discute.

Quando verrà il tempo (e, se è vero che il tempo è galantuomo, non può tardar tanto) in cui tutto il mondo andrà d'accordo a dire « pure Giolitti aveva ragione »; allora la gente si chiederà meravigliata come mai abbia potuto durare così lunga e così aspra l'iniqua campagna contro un uomo che, unico forse, o fra i pochi, è uscito pulito dal pantano bancario.

Ma intanto egli si appresta, per suo consiglio o per consiglio di amici, a scrivere una lettera, a dare dilucidazioni. Auguriamoci che la sua ultima parola riesca a far tacere il concerto dei pappagalli tristi e incoscienti, i quali fra la parola serena di Giovanni Giolitti e le deposizioni di un teste che si dà il contegno di un uomo chiamato ad alti destini, e le timide ricordanze di un imputato che dice e disdice, non dubitano di attenersi a quest'ultime.

Triste ora codesta in cui nel nostro Paese ancor giovane e forse ancora non malsano, è possibile che un processo giudiziario si converta in un gran dibattito politico, istituito e condotto dal pubblico delle gallerie ai danni di un galantuomo, che è una delle più forti e lucide menti del nostro Paese!

Perchè, in verità, il processo della Banca Romana non si fa nè al Tanlongo nè al Lazzaroni — si fa al Giolitti. Questi è il colpevole. *Voilà l'ennemi!* Contro di lui ogni strale è buono, anche se avvelenato — è buona ogni arma — non c'è convenzione, non c'è diritto delle genti. Guerra da selvaggi.

Che importa ch'egli sia stata l'ostia sacrificata in una delle più grandi opere di purificazione che uomo di Stato abbia mai compiuto in Italia dalla costituzione del Regno! Che importa? Anzi per questo la gente — la folla gli grida addosso il *crucifige*.

E nella folla ecco, qua e là, anche uomini che sanno o dovrebbero sapere che fanno il male; ecco anche antichi amici, nei quali forse è sorto un dubbio, è passato un pensiero; ecco le anime deboli, cui la moltitudine, col suo gridare, facilmente trascina.

E in codesta folla di accusatori ogni genere di uomini: radicali e moderati, monarchici e repubblicani, anarchici e socialisti, banchieri e speculatori, uomini e donne — insomma la folla..... E in mezzo ad essa, pochi furbi, i quali ridono e tirano l'acqua al loro mulino.

Un mulino, dove può essere che si mandi in tanta farina il buon grano delle istituzioni, colla prava intenzione di spanderla più tardi, col ventilabro, al vento.

E gli altri — o illusi, o sciocchi, o più di tutti malvagi — servono al gioco antipatriottico pur di darsi il gusto di gridar anche loro: *— dagli al Giolitti.*

Perchè è una vera epidemia psichica, nella quale gli « untori » delle istituzioni hanno proprio buon giuoco.

Sulle deposizioni del Montalto, che ha bisogno di ricorrere ogni tanto a un più maturo esame della sua memoria (interrogatori 3 giugno e 10 giugno 1893 davanti al Comitato dei sette), sulle reticenze di Bernardo Tanlongo, che ha ancora la prudenza di non affermare, perchè non può giustificare, si sono formulate contro il Giolitti tre accuse:

1ª di aver avuto denaro per le elezioni — ma niuno ha dato prova di ciò comechessia e lo stesso Comitato dei sette, che pure ha lavorato per la demolizione del Gabinetto Giolitti, ha dovuto escludere tale accusa, o Pietro Tanlongo ha confessato d'averla prima lanciata allo scopo di avvantaggiare la condizione del padre così come tante altre responsabilità furono addossate al Magliani, al Depretis, al Sella e a tanti altri illustri defunti;

2ª di avere distratte carte dai documenti sequestrati in casa Tanlongo; e niuno — nè anche l'ispirato Montalto — ha saputo dire nè quali nè dove siano tali carte;

3ª di essersi ingerito, comechessia, nella istruttoria giudiziaria; e nè meno ciò fu in alcun modo provato..... a meno che non si voglia chiamare ingerenza il fatto che il mandato di arresto sia stato spiccato dal magistrato competente a palazzo Braschi anzichè nella sede del Tribunale!

Al quale proposito diremo di più: che se in quel momento, in quelle circostanze e di fronte ad un processo che si rivelava a tutto il nostro credito pubblico, il ministro degl'interni si fosse completamente disinteressato, non avesse tenuto l'occhio vigile sugli andamenti dei primi atti dell'istruttoria, a nostro avviso è certo anche secondo l'avviso di quanti hanno un po' di lume di ragione non ottenebrata dalla passione politica, avrebbe tradito gli alti e delicati suoi doveri. E quelli che ora lo accusano di ingerenza, lo avrebbero certamente accusato di inabilità e di incompetenza.

Il ministro Giolitti aveva scoperte le frodi (fino allora rimaste sconosciute, per confessione di ciascuno, a tutti i ministri precedenti) della Banca Romana. Il ministro Giolitti consegnava i colpevoli, o quelli che si presumono tali, nelle mani del magistrato.

Ogni altra interpretazione del fatto può essere lo sfogo di animo invidioso e di avversari combattuti e vinti; ma non è nè giusta nè ragionevole. E questa gazzarra che si vuol ridestare intorno al processo, che fa il suo corso, è uno spettacolo ributtante. Ripetiamo: sul nome di un uomo che ha reso segnalati servizi alla patria e che non ha peccati e non ha cambiali, si gioca la forza delle istituzioni, il prestigio del Governo..... Perchè se questa è la sorte dei ministri dell'interno, chi vorrà ancora andare a Palazzo Braschi a governare il Paese?

Sì, ma andate a dirle queste cose ai pappagalli della maldicenza antigiolittiana!..... Vi risponderanno colla fischiata degli alcoolizzati: « Abbasso Giolitti! »

È un grido che suonò alle orecchie anche di Aristide il giusto in Atene.

Il mondo, in più di duemila anni, non ha fatto un passo verso la giustizia, aspirazione e negazione continua degli uomini.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 7 giugno.

Presidenza Farini. — La seduta si apre alle ore 15,25.

La votazione dei bilanci militari.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sullo stato di previsione per la spesa del Ministero della guerra e della marina per l'esercizio 1894-95 e spese straordinarie per la guerra.

Procedesi allo spoglio della votazione.

Risultato. Stato di previsione per la guerra, votanti 101: favorevoli 89; contrari 11; astenuto 1. Il Senato approva.

Spese straordinarie per la guerra: Votanti 109; favorevoli 80; contrari 18; astenuto 1. Il Senato approva.

Stato di previsione per la marina: Votanti 99; favorevoli 90; contrari 8; astenuto 1. Il Senato approva.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alla 16,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 7 giugno.

Presidenza del vice-presidente Cantoni. La seduta comincia alle 10.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Il PRESIDENTE continua la discussione sul capitolo 33:

Antichità e Belle Arti.

ODESCALCHI lamenta le parole del relatore, che cioè non si sia fatto nulla per i Musei, e nota specialmente il Museo delle Terme Diocleziane e quello di papa Giulio, che è una vera meraviglia per i criteri scientifici col quali è stato ordinato. Deplora la mancanza di direzione nelle cose dell'archeologia.

GOMIS deplora che nella relazione si spenda a piene mani la sferzata in tutto il personale dei Musei, mentre il Museo di papa Giulio basterebbe ad attestare la valentia degli ordinatori.

MORELLI-GUALTIEROTTI, confidando che l'onorevole Baccelli continuerà a reggere il Ministero della pubblica istruzione, gli raccomanda di migliorare la legislazione delle Belle Arti. (*Ben trimi*)

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, esordisce dicendo che le autorevoli parole e i voti manifestati in quest'aula non andranno perduti; non crede ragionevole il dissidio insorto fra gli archeologi e gli architetti, e pensa che sia facile eliminare o. Gli archeologi debbono studiare e consigliare; i lavori, i quali poi debbono ancora essere eseguiti dagli ingegneri.

Dice all'onorevole Morelli che intendeva ritirare il disegno di legge dal suo predecessore intorno alle Belle Arti, dappoichè pensa che quando non si tratti di veri e pochi capolavori, la cui perdita sarebbe grande iattura per l'Italia, anche per gli oggetti d'arte debba essere rispettato il diritto di proprietà, e così crede si provvederebbe anche agli interessi dell'arte e che ne è esempio il quadro delle Sessoriane. *Restaurabo ararii* non è vero sia, come dicesi, in rilasso.

Di un furto di reliquiari.

STELLUTI-SCALA chiede notizia su di un audace furto testè perpetrato nel Municipio di Sasso Ferrato dei reliquiari preziosissimi oggetti d'arte del 1400, colla occasione di raccomandare al ministro lo studio di maggior vigilanza sopra tanti tesori che qui sono nei Musei, Pinacoteche, Biblioteche ed Archivi dell'Comuni; mentre la legge comunale e provinciale impone l'inventario dei tavoli e delle sedie, poco o nulla guarentisce dell'inventario e della responsabilità del patrimonio della storia e dell'arte che oggi non è più come in passato protetto dalla ignoranza.

BACCELLI ha fatto quanto umanamente era possibile per scoprire ed arrestare il ladro e non è perduta la speranza che si possa riuscire nell'intento; del resto se non si decentra questo servizio, i tesori d'arte sparsi in tanto nostro città non potranno essere efficacemente custoditi.

Dopo osservazioni di ODESCALCHI e di CAMBRAY-DIGNY intorno alla Scuola di pietre dure in Firenze, alla Regia Calcografia, alla Scuola degli Arazzi di San Michele in Roma, ecc., il seguito della discussione è rimandato alla prossima seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 12,10.

La seduta pomeridiana del 7 giugno.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle 14,5.

Il plico dell'Archivio segreto.

IMBRIANI parla sul processo bancario. Ieri sera il deputato Cefaly chiese che venissero pubblicati anche gli atti che furono mandati all'Archivio segreto.

PRESIDENTE: « Ma questo non ha a che fare col processo verbale! »

IMBRIANI, pure, desidera pienamente la luce.

BOVIO afferma che quando anche si aprisse il plico mandato all'Archivio segreto, non si troverebbe nulla che non sia a cognizione della Camera. Un giudizio è pendente e confida che una nuova assemblea giudicherà dell'operato di tutti.

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni.

Ferito per sbaglio dai carabinieri.

IMBRIANI interroga circa il grave fatto di Santa Caterina Villarmosa, imputabile ai locali carabinieri.

MOCENNI accenna al fatto. Si trattava di due quadrupedi fuggiti e dietro ai cui correva un individuo contro il quale partirono dei colpi di fuoco dai carabinieri, che lo ritennero un malfattore. Esso fu ferito e trasportato all'ospedale e assistito. Attorno a questo fatto furono fatte calunniose esagerazioni; l'Autorità giudiziaria si recò sul posto e si iniziò un processo, ma fu riconosciuto trattarsi di un doloroso equivoco e quindi non fu spiccato mandato d'arresto.

IMBRIANI. Il fatto fu riportato dal *Giornale di Sicilia*, soppresso dal generale Morra. Ad ogni modo egli ha informazioni da altra parte. L'individuo che inseguiva i quadrupedi fu ferito da due palle, fu tenuto legato senza dargli da bere; i carabinieri gli domandarono chi lo avesse ferito per scaricarsi ogni responsabilità. Dopo queste crudeltà gli dicde sentire che il processo non vada avanti. Giudichi il Paese.

MOCENNI mantiene quanto prima aveva detto.

IMBRIANI deplora i maltrattamenti inflitti da un proconsole. (*Vive proteste del ministro*)

Il PRESIDENTE richiama all'ordine l'on. Imbriani.

Il bilancio d'agricoltura e commercio.

La pesca fluviale e lacuale.

SCALINI, anche a nome dei deputati Ottavi, Ambrosoli, Rubini, Fiatti, Bermani, Ciberario, Nigra, Ceriana-Maineri e Bonacelli, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a restituire alle provincie esclusiva autorità per disciplinare l'esercizio della pesca fluviale e lacuale. » Espone tutti gli inconvenienti ed i danni che derivano dall'ingerenza governativa e dall'uniformità di disposizioni non adattabili alla varietà delle condizioni locali.

BOSELLI osserva che il regime della pesca non potrebbe essere interamente abbandonato ai Corpi locali, ma che nella sua presente condizione di ministro dimissionario non può nè accogliere nè respingere alcun ordine del giorno.

Dopo osservazioni di PRINETTI e schiarimenti del RELATORE e di BOSELLI l'ordine del giorno dell'onorevole Scalini è approvato.

Il miglioramento delle razze equine.

ODESCALCHI al capitolo 33: « Razze equine » dice che allo stato attuale si spendono inutilmente somme destinate ai servizi degli stalloni. Secondo l'oratore, l'incrociamento delle razze dei cavalli di truppa ha fatto più male che bene e deficienti sono stati pure i risultati pei cavalli degli ufficiali, i quali non trovano sempre da montarsi, se non ricorrendo all'estero.

Piuttosto che a possedere buoni stalloni crede bisognerebbe pensare ad avere buone giumente e destinate a produrre, non cavalli da corsa, ma cavalli per ufficiali.

SANI SEVERINO è convinto che il servizio degli stalloni governativi non risponde allo scopo di migliorare le razze e di incoraggiare l'industria equina privata.

GATTI-CASAZZA non consente coll'on. Odescalchi in quanto all'asserita decadenza del cavallo militare, affermando che la produzione equina è di molto migliorata in questi ultimi venti anni grazie ai depositi di stalloni governativi, e basta a tutti i servizi di truppa, sia pei soldati che per gli ufficiali. Raccomanda che si studi il modo di formare un tipo di cavallo da guerra.

D'ARCO dichiara di opporsi al concetto di coloro che propongono economie negli stanziamenti per le razze equine.

E perchè qualcuno ha alluso alla spesa per *Mellone* nota che esso ha reso finora circa 30,000 franchi all'anno e che oggi si potrebbe rivendere ad assai più caro prezzo di quello che costò all'Italia. (*Bene! Bravo!*)

MAFFEI, a nome anche degli onorevoli Berenini, Lagasi, Vendemini, Valle G., Socci, Merlani, Sani Severino, Mercanti, Martini G., dà ragione del seguente emendamento: « Si propone di ridurre rispettivamente gli stanziamenti al capitolo 33 a lire 240,387; al capitolo 36 a L. 223,463; al capitolo 37 a 195,000, deliberando che col 1° gennaio 1895 il servizio degli stalloni sia ceduto ai privati e che le 600,000 lire residue siano inscritte al capitolo 111 (colonizzazione interna). »

CANZI e MARTINI G. pregano l'on. Maffei di non insistere nel suo ordine del giorno per non pregiudicare la questione.

MAFFEI non insiste.

NICCOLINI sul cap. 37: « Razze equine, spese generali, ecc. » propone che sia soppresso lo stanziamento per i premi per le corse di cavalli. Nei momenti che attraversiamo un simile stanziamento è cosa che fa vergogna.

BOSELLI personalmente sarebbe favorevole ai concetti dell'on. Niccolini; però non è questo il momento di attuarli perchè i premi per le corse sono stabiliti in forza di un articolo della legge del 1887.

ENGEL: « Se non ho inteso male, lo stesso onorevole D'Arco, relatore della legge citata del 1887, ha proposto di realizzare un'economia su questo capitolo sopprimendo per alcuni anni la compera di nuovi stalloni. » Crede poi che i sussidi per le corse non rimanga ad altro che ad incoraggiare la produzione di cavalli di lusso.

BOSELLI non accetta nè respinge la proposta Niccolini per fare l'economia nel capitolo.

PRESIDENTE legge un emendamento dell'on. Niccolini col quale propone la soppressione dello stanziamento per i premi alle corse nella somma di L. 81,000, ed un altro emendamento dell'on. Engel col quale si propone che lo stanziamento del capitolo 33 sia ridotto di L. 280,000 destinato al solo acquisto di stalloni.

ENGEL modifica il suo emendamento domandando un'economia di sole lire 200,000 sulla spesa di rimonta.

SOLIMBERGO dà ragione di una sua proposta sottoscritta da altri dieci deputati per la quale le economie introdotte devono andare al capitolo 34, destinato a combattere le cause per la pellagra.

Voci: No, no.

BOSELLI prega gli onorevoli Engel e Niccolini di accordarsi in una sola proposta.

NICCOLINI si associa alla proposta dell'on. Engel mantenendo la sua come subordinata.

GIOVANELLI, relatore, prega i proponenti di appoggiare di una riduzione di 100,000 lire su tutto il capitolo.

ENGEL insiste.

La Camera, dopo prova e controprova, approva la proposta dell'on. Engel per la riduzione di 2 0,000 lire per spese di rimonta sul capitolo 37. Approvasi parimente la riduzione di altre 81,000 lire per premi di corso, Esposizioni e concorsi, nello stesso capitolo 37. (*Vive approvazioni*)

Il PRESIDENTE domanda all'on. Solimbergo se mantiene la sua proposta.

Voci: La ritiri!

SOLIMBERGO la mantiene nel senso che 100 000 lire sulle economie ora votate siano devolute al capitolo 34 per combattere la pellagra.

APRILE vorrebbe che in questa proposta sulla pellagra si facesse anche menzione della malaria. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta così concordata fra gli onorevoli Solimbergo e Aprile.

Questa proposta è respinta. Approvasi il cap. 37 colla riduzione complessiva di L. 281,000.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si comunicano varie nuove interrogazioni.

La seduta termina alle 18,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla Camera.

La riduzione delle spese per le razze equine.
Un'interrogazione sugl'impiegati ferroviari.

(7, *ore* 21,50.) — La Camera alla seduta pomeridiana era oggi poco numerosa. L'interrogazione da lui fatta sovra un incidente accaduto in Sicilia da occasione all'on. Imbriani di lanciare aeri invettive contro il generale Morra, che egli qualifica con violenti epiteti. Il ministro Mocenni protesta. L'incidente però non ha seguito.

Alla ripresa della discussione sul bilancio d'agricoltura il dibattito si fa rumoroso sui capitoli relativi alle corse ippiche. Malgrado il contrario parere della Giunta del bilancio si delibera la riduzione di L. 200,000 sulle spese per la rimonta e la soppressione delle 81,000 destinate in bilancio ai premi per le corse, Esposizioni, ecc.

— L'on. Badini ha presentato oggi la seguente interrogazione: « Il sottoscritto desidera interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze sulle ragioni per cui gl'impiegati delle Amministrazioni ferroviarie, per gli effetti dell'imposta sulla ricchezza mobile, siano classificati nella categoria *C* (ossia in quella dei precedenti da una professione, da un impiego o da un'industria personale) anzichè nella categoria *D* (precedenti da industrie miste di capitale e di commerci). »

L'andamento della crisi.
I colloquii di Crispi con Rudinì e Zanardelli.
La voce della « Riforma ».

(7, *ore* 22,10) — Le notizie della crisi continuano ad essere vaghe ed incerte. L'onorevole Crispi, oltre ad essersi trattenuto col Re stamane, dopo la relazione dei ministri, fu di nuovo, nel pomeriggio, al Quirinale. Non sembra però che egli abbia avuto finora incarico ufficiale di formare il Gabinetto. Nel pomeriggio l'onorevole Crispi si recò pure a Montecitorio, ove ebbe un colloquio con l'onorevole Rudinì. Afferma taluno che egli abbia offerto al Rudinì di valersi della sua cooperazione, ma s'ignorano le conclusioni del colloquio.

Per altra parte si assicura che un vivo scambio d'idee abbia luogo fra il gruppo dei deputati crispini e gli zanardelliani. Si dice pure imminente un abboccamento tra gli onorevoli Crispi e Zanardelli. Anzi, secondo la *Tribuna*, questo colloquio già avrebbe avuto luogo e sarebbe stato improntato a grande cordialità. Il giornale si augura che il risultato dell'abboccamento sia quale lo desidera la grande maggioranza del partito liberale.

La stessa *Tribuna* reca infine, nelle sue *ultime notizie*, che al colloquio fra Crispi e Zanardelli avrebbe pure assistito l'on. Rudinì, e raccoglie la voce che questi accetterebbe il portafoglio degli esteri.

Secondo altre voci riferite pure dalla *Tribuna*, l'on. Rudinì si sarebbe soltanto impegnato ad appoggiare un Ministero il cui programma comprendesse larghe economie.

Posso invece confermarvi, d'altra fonte, che il colloquio tra Rudinì e Crispi avrebbe sortito esito negativo.

Intanto s'annuncia essere giunto a Roma l'onorevole Brin, qui chiamato dal Re, il quale desidera consultarlo sulla situazione parlamentare.

La *Riforma* dice essere opinione universale che l'on. Crispi avrà l'incarico di comporre il Ministero. Soggiunge che questa è l'unica soluzione politicamente efficace. Però sono necessarie alcune condizioni, fra cui la possibilità che il futuro Ministero provveda sul serio al bilancio, a rialzare il credito pubblico, a ravvivare l'attività economica del Paese. Questi risultati possono raggiungersi con metodi ed in misura diversi, ma nessuna transazione è possibile sulla sostanza.

Il giornale dell'on. Crispi soggiunge: « Se sopra questo concetto converranno alcuni uomini autorevoli, che non si sa perchè votarono colla Opposizione, se per attuarlo saranno possibili, come speriamo, accordi concreti, qualunque di tali accordi sia la forma e la durata, l'aspettativa del Paese non sarà delusa ed il nuovo Gabinetto si formerà subito. Se no, no. »

La *Riforma* ricorda un precedente del 1870, quando Sella ottenne l'appoggio di Minghetti per l'attuazione del programma finanziario.

Dal linguaggio di questo giornale, come vedete, traspare l'intendimento dell'on. Crispi di tentare accordi su larga base parlamentare.

I ministri al Quirinale.
Gli onorevoli Cibrario, Gallenbeeti e Bisco.

(7, *ore* 15,40) — Stamane tutti i ministri dimissionari si recarono in Quirinale per la firma degli affari correnti. Tra i decreti firmati vi fu quello relativo all'esecuzione della legge di bonifica e per le opere idrauliche.

L'on. Crispi, dopo la relazione, si trattenne col Re in colloquio piuttosto prolungato. Nessuna notizia positiva finora circa la crisi.

— Nell'appello nominale dell'altr'ieri erroneamente venne messo il nome di Cibrario così fra quelli che votarono pel *sì* come fra quelli che votarono pel *no*. Egli ha votato contro la mozione Crispi, come pure Galimberti e Sineo, i cui nomi vennero ommessi.

Il Re ed il Comitato del Congresso Agrario.
Gli studenti autrevoli di Roma.

(7, *ore* 21,35) — Il Re ricevette oggi il Comitato ordinatore del Congresso agrario tenutosi ultimamente in Roma, che gli presentò gli atti del Congresso. Il Re si trattenne a discorrere delle condizioni critiche dell'agricoltura, compiacendosi del progetto d'un'Associazione agraria nazionale.

— Stamane gli studenti si riunirono in una sala in vicinanza del Pantheon per deliberare il da farsi in seguito alla chiusura dell'Università di Napoli e Palermo. La discussione riuscì molto vivace, il parere discorde. Finalmente si deliberò la nomina d'una Commissione che si recherà presso l'on. Baccelli per patrocinare la causa dei colleghi napolitani e palermitani.

Mentre la riunione termina, nasce un tafferuglio: gli studenti scendono in strada fra grida diverse. Accorrono guardie; uno studente è arrestato, poi rilasciato.

Il ministro Baccelli ricevette nel pomeriggio la Commissione degli studenti, cui promise che farà quanto gli sarà possibile per facilitare la condizione degli studenti di Napoli e Palermo.

Il nuovo arcivescovo di Milano.

(7, *ore* 14,30). — Il neo-cardinale Ferrari, nominato arcivescovo di Milano, ha avuto lunghe conferenze col Papa, col cardinale Rampolla e col cardinale Parocchi. Col Papa e monsignor Rampolla si è discusso intorno alla politica che il Ferrari deve tenere a Milano, sia verso le Autorità, sia verso i partiti politici.

Il nuovo arcivescovo volava presentare qui a Roma al guardasigilli la domanda di *exequatur* per la sede di Milano; ma tanto il Papa quanto il cardinale Rampolla vi si sono opposti. Quindi è che il cardinale Ferrari volgerà la sua domanda per l'*exequatur* al presentatore generale di Milano, domandola però da Como, dove dovrà risiedere fino a che non sia emanato il decreto del Governo.

Quanto alla sua condotta verso le Autorità, essendo egli investito della porpora, non dovrà recarsi pel primo a fare visite, ma solo restituire quelle che riceve. Siccome è prevedibile che il prefetto non si recherà pel primo a far visita all'arcivescovo, così avverrà che coll'Autorità politica non vi saranno rapporti. Anzi è questo lo scopo per cui tanto il Ferrari quanto il nuovo arcivescovo di Bologna furono creati cardinali prima della nomina ad arcivescovi. Per contro i due porporati dovranno cercare amichevoli rapporti verso le rappresentanze e Autorità locali.

Non è nuova teoria politica del Vaticano quella di tenere il clero attaccato ai Comuni, ma di non riconoscere le Autorità governative.

Si tratta, come si vede, di isolare il Governo per quanto è possibile e concorrere cogli elementi locali ad aumentargli le difficoltà.

Il processo della Banca Romana.
Deposizioni dei membri del Comitato dei 7.

ROMA (N.s.) 7 (*ore* 15). Aperta la seduta alla solita ora. Sono presenti tutti gli deputati. Si interroga *Bovio*. (*Attenzione*) Il teste dichiara che i suoi convincimenti risultano dalla relazione dei Sette. Dice che le risultanze del processo non smentiranno alcuno dei fatti accertati dal Comitato. Dichiara che il Comitato non ha dubitato delle deposizioni degli esaminati nè di quella di Montalto.

Avv. *Pilacci*: « Lei, onorevole Bovio, era presente quando il Comitato interrogò Giolitti? »

Bovio: « Sissignore. »

Pilacci: « Giolitti negò di aver avute 40,000 lire da Tanlongo? »

Bovio: « Sissignore. »

Pilacci: « Faccio istanza perchè il presidente, valendosi dei poteri discrezionali, chiami Giolitti a deporre. »

Avv. *Gregoracci*: « Non può farlo! »

Presidente: « I poteri discrezionali dipendono da me. So io ciò cosa devo fare. »

Gli avvocati rivolgono al teste ancora alcune domande; ma Bovio ripete di rimettersi alla relazione del Comitato.

Il deputato *Fani* conferma anch'esso quanto ha detto la relazione dei Sette. Soggiunge che Pietro Tanlongo, dopo aver pubblicato la lettera con la quale si ritrattava circa l'affare delle 40,000 lire, disse di aver fatto quella prima accusa per giovare alla causa del padre.

Bonfadini dichiara che conferma quanto disse davanti al Comitato dei sette.

Deposizione di Chauvet.

Si introduce *Chauvet* fra i carabinieri.

Chauvet veste di scuro, appare pallido, quasi sofferente. Al suo apparire s'ode un mormorio nel pubblico. Presta giuramento. Dichiara che conferma quanto disse al Comitato dei sette.

Altobelli: « Chi le confidò le pratiche per formare un Consorzio bancario? »

Chauvet: « Fu Giacomelli. »

Altobelli: « Chi trattava per la Banca Romana? »

Chauvet: « Giacomelli. » Quindi negò di avere mai minacciato Tanlongo perchè firmasse il compromesso colla Banca Nazionale. Disse: « Claisi soltanto a Tanlongo come avesse speso per la riscontrata 15 milioni. Tanlongo mi rispose: — Fossero bastati 15! » Dichiara che intermediari per la fusione delle Banche furono Pietro Tanlongo e Michele Lazzaroni. Il *Popolo Romano* aveva un assegno mensile per pubblicare articoli. Aggiunge che Grillo, sapendo che Chauvet era informato delle pratiche per la fusione, gli chiese la sua proposta alternativa: « Tu, che sei amico della Banca Romana, vedi di combinare. »

Avv. *Gregoracci*: « Bernardo Tanlongo conosceva le trattative per la fusione? »

Chauvet: « No. Prima di fargliele conoscere si voleva concretare la proposta. » Soggiunge: « Quando Grillo scoprì che eravi la mancanza nella cassa, ruppe ogni trattativa. » Racconta che alla vigilia della catastrofe, Lazzaroni andò la casa del reo e gli dichiarò piangendo che il vuoto esisteva da vari anni.

Tanlongo (gridando): « Avanti di far dire queste cose, si doveva sentir me! »

Il teste dice di aver domandato a Grimaldi se il Governo avesse difficoltà per la sua introduzione nelle trattative. Grimaldi gli rispose che era cosa che non riguardava il Governo, perchè le Banche erano libere di far ciò che volevano. Il teste dichiara di non avere ricevuto alcun compenso per la sua intromissione.

L'udienza è sospesa.

ROMA (*8 sera*) 7 (*ore* 19,30). Ripresa l'udienza, un giurato domanda a Chauvet se conosceva i dissidii della Banca Romana.

Chauvet risponde: « Sulla testa di mia figlia dichiaro che mai dubitai sino al momento in cui Lazzaroni venne a confidarmi la debolezza della cassa. »

Vengono quindi letti i resti a discarico di Tanlongo. Beccherini, Crescenzi, Lapponi, Zeri e Corradi, che deposero sopra circostanze già note. Corradi, direttore della Banca di Genova, dice di avere avuto un ottimo concetto di Tanlongo.

L'avvocato *Altobelli*, della Parte civile, chiede che la Corte faccia produrre dal Ministero degli interni le copie dei documenti del processo che sarebbero state spedite da Fabiani al Ministero.

Il *presidente* dichiara che la Corte provvederà.

Vengono quindi ai giurati i documenti sequestrati in casa di Tanlongo.

Si interrogano quindi i testi De Luca, Picciali, Capocci, che depongono a favore di Tanlongo.

Il presidente quindi legge i verbali della perquisizione in casa Tanlongo.

Si chiamano Montalto e Malnetti per riconoscere i documenti sequestrati, che sono una ventina di lettere in altrettante buste.

Montalto dichiara che i pacchi erano più grandi.

Malnetti dice che i pacchi avevano quel volume, ma i documenti erano in un'unica busta traversata da un punto di cucitura e sigillati.

Montalto, a domanda dell'avv. Altobelli, ricorda tra le lettere non più ritrovate una di tutto pugno di Grimaldi.

L'udienza è rimandata a domani.

Dalla Sicilia.

PALERMO (*8 sera*) 7. È ritornato da Trapani il generale Morra. Oggi partono pel continente 1200 uomini di truppa, bersaglieri e fanteria.

La cittadinanza di San Remo a De Felice e soci

SAN REMO (N.s.) 7 (*ore* 17,50). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il consigliere socialista Casetti presentò la proposta di nominare (come già fu fatto per Garibaldi) cittadini onorari di San Remo il De Felice ed i suoi compagni di processo e condanna. La proposta del Casetti venne salutata dagli applausi dei socialisti che si univano fin il pubblico.

Una deliberazione della Camera francese
sui trattati anglo-italiano e anglo-congolese.

PARIGI (8 *sera*) 7. *Camera.* — *Rivoire* svolge la sua interpellanza sulla politica della Francia in Africa. Riferisce la recente convenzione anglo-italiana, che pone l'Harrar nella zona di influenza italiana, e la convenzione che seguita il trattato anglo-congolese aprente all'Inghilterra la strada continuata attraverso all'Africa. Rileva conclude contestando la legittimità di tali convenzioni, affermando che esse sono contrarie all'atto generale della Conferenza di Berlino e rinnova la questione egiziana.

Flourens dichiara che d'accordo col ministro degli esteri aggiorna l'interrogazione che doveva svolgere circa l'Harrar.

Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi della lettera di Pascal Grousset contro il generale Galliffet, decidendo non essere il caso di dar seguito alla cosa. Il Consiglio dei ministri si è associato pel alle conclusioni della Commissione del Senato istituendo una festa nazionale annua in onore di Giovanna d'Arco.

Hanotaux invoca l'atto generale della Conferenza di Berlino relativamente all'integrità dell'impero ottomano. Dice che si tratta non solamente del bacino del Congo, ma anche del bacino del Nilo. La Francia ricevette proposte di cambiare, verso vaghe promesse, diritti chiari e precisi, ma avendo sempre reclamato il mantenimento dei diritti del sultano e del khedive sul bacino del Nilo, il Governo crederebbe di avere il dovere di assicurare col proprio atteggiamento il rispetto delle parti interessate. (*Benissimo*)

Il Governo francese, rispettoso del diritto degli altri, reclamava che il rispettasse il suo diritto. (*Applausi*) Il Governo francese espresse a Londra e a Bruxelles le riserve più formali. L'Inghilterra, che prima non prese atto di tali riserve, ora fa sapere di essere pronta a discutere. Teniamo queste nuove disposizioni in grande considerazione, ma la Francia considera la convenzione come nulla. I Governi turco e tedesco fanno pure riserve. La Francia agirà in modo da provare che ha la coscienza dei suoi diritti e la volontà e i mezzi di difenderli. (*Applausi*)

Si approva all'unanimità dei presenti 527 deputati

Il seguente ordine del giorno di Etienne, accettato da Hanotaux: « La Camera, approvando le dichiarazioni « del Governo, convinta che esso, basandosi sugl'im- « pegni internazionali, saprà far rispettare il diritto « della Francia, passa all'ordine del giorno. »

La crisi ministeriale ungherese.

BUDAPEST (S.m.) 7. Stamane l'imperatore ha conferito lungamente con Wekerle. L'imperatore lo riceverà nuovamente in giornata. Si crede generalmente che in questa udienza l'imperatore gli comunicherà la sua definitiva decisione.

Le manovre divisionarie italiane e la Svizzera.

BERNA (S.m.) 7. *Consiglio Nazionale.* — Discutesi il bilancio del Consiglio Federale. Al capitolo relativo all'amministrazione delle finanze il relatore dichiara che le operazioni del ritiro delle monete d'argento divisionarie italiane seguono il loro corso regolare. L'Italia li rimborsa metà in oro e metà in tratte sulla Svizzera.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 8 (Agenz.). **Un Comizio contro il monopolio sugli spiriti.** — Nel locale della Società Patria, quest'oggi, alle ore 14, per iniziativa della locale Associazione generale dei confettieri, pasticcieri, droghieri, caffettieri, liquoristi ed affini, ebbe luogo un Comizio di protesta contro il ventilato monopolio sugli spiriti. L'adunanza riuscì numerosissima; ad essa aderirono anche i liquoristi e confettieri di Torino e di Carrara. Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno con cui l'assemblea deliberò:

« D'applaudire e associarsi all'appello dei colleghi della città delle grandi e nobili iniziative, Milano, e con essi e con tutti gli altri colleghi d'Italia associarsi e dichiararsi solidali col protestare nel modo più energico contro il minacciato monopolio degli alcools, come la più violenta soffocazione della libertà di commercio e d'industria, primo elemento dell'iniziativa privata. »

— **Una vecchia signora rivenduta cadavere dopo quattro giorni dal decesso.** — Nella casa posta sotto l'Archivolto Baliano al N. 2, int. 3, si rinvenne questa sera il cadavere di tale signora Maria Prato vedova Pagnetti, d'anni 69, ivi abitante. La signora Prato viveva da sola, non avendo che un figlio, disgraziato a bordo del piroscafo *Bormida* della R. G. I., il quale trovasi attualmente a Bombay. Domenica scorsa la signora Prato avvertì la domestica, che recavasi quotidianamente a farle la spesa, che al domani non sarebbe stata in casa. Vedendo però che la supposta assenza della vecchia signora si prolungava troppo, la domestica avvertì quest'oggi i parenti di costei, i quali, presagendo una disgrazia, fecero atterrare l'uscio dell'appartamento alla presenza di un delegato di P. S. Penetrati nell'interno, vennero trovate la signora Prato, ormai putrefatto cadavere, disteso sul suo letto. Pare che l'infelice sia deceduta fin da domenica in seguito di grave e improvviso malore.

MILANO, 7 (*Vice-sgb.*). **Una Società lombarda per la pesca.** — Si è costituita a Milano una Società lombarda per la pesca, sul modello della già fiorente Società Veneta. Ieri in una assemblea alla quale parteciparono il senatore Bianchi, il senatore Casati, il prof. Levi Morenos, rappresentanti della Società Veneta, il signor prof. Pavesi di Pavia, il professore Bettoni, direttore della stazione di piscicoltura di Brescia, ed infine i delegati della Società agrarie di Brescia, Bergamo, Pavia, Gallarate, Crema, Lodi, ecc., ecc., si fece l'atto notarile di costituzione e si elessero le cariche. La Società sarà federata con la Società Veneta, ed ha la sua sede in via Ugo Foscolo, N. 3.

— **Inchiesta per l'accidente dell'edificio Benomi.** — In ordine alla inchiesta più limitata per stabilire a chi spetti la responsabilità dell'incidente del palazzo in costruzione dei fratelli Benomi, ieri nel gabinetto di costruzioni del Politecnico si sono fatte prove del materiale adoperato nella costruzione del cornicione caduto. E si è constatato che quel materiale, che in opera avrebbe dovuto sostenere un carico di 24 unità, negli esperimenti si ruppe ripetutamente sotto il peso di sole 19. È un indizio importante della deficienza dei materiali.

PADOVA, 5 (Carlo). **Pro De Felice.** — Stamattina gli studenti della nostra Università erano stati invitati a raccogliersi nel cortile principale di essa, onde protestare contro « un atto d'ingiustizia recente ». Ma la maggioranza, avendo compreso il che si trattava, si astenne, e solo poche decine di socialisti e repubblicani accorsero all'appello. Dopo tante discussioni più o meno clamorose, si addivenne alla proposta di mandare alla famiglia del De Felice uno dei soliti telegrammi di protesta. Se costoro sapessero quanto poco gradite riescono alla signora e figlia del condannato queste dimostrazioni (che in fondo non fanno altro che aggravare la posizione del rispettivo marito e padre), certo le lascierebbero tranquille.

— **Quattro petardi.** (7, ore 17,19). — Stanotte in tempi diversi scoppiarono quattro petardi di diversa forma e grandezza presso il Casino Pedrocchi, in via Canova e in piazza Eremitani. La Questura indaga; ignorasi il perchè di tali atti stupidi e feroci.

ANCONA, 6 (M. A.). **Una conferenza di R. Bonghi.** — Invitato da questa Associazione Monarchica Democratica, l'on. Ruggero Bonghi ha accettato di parlare in una solenne commemorazione del conte di Cavour, che si terrà domenica 10. Nella sera gli verrà offerto un banchetto.

NAPOLI. Un dramma tra le guardie di finanza. — Scrivono al *Pungolo* da Villa San Giovanni in data del 1°:

« Ieri sera, alle ore 24, il soldato di finanza Arlotta Filippo si trovava nella camera del suo brigadiere, il quale l'avvertì che stava facendo rapporto per averlo trovato addormentato nelle ore di servizio. La guardia, da tre giorni venuta, pregò, ma invano; il brigadiere Pittari Francesco disse: « Te ne farò tre rapporti se parli ancora. » A questo il soldato spianò il suo bravo westerly e colpì in pieno petto il superiore, lasciandolo cadavere. Dopo, l'assassino si diede alla latitanza. »

MODENA, 6 (*g. f.*). **Un uxoricidio.** — Da Piandelagotti, frazione del Comune di Frassinoro, giunge notizia di un orribile misfatto. Certo Palandri Giuseppe, d'anni 27, presentavasi alla caserma dei carabinieri di Montefiorino accidentalissimo pregando il brigadiere di trattenerlo perchè aveva commesso un grave fatto. Sulle prime il brigadiere credette trattarsi di un individuo che non fosse nella sua piena facoltà mentali. In ogni modo però trattenne in prigione il Palandri ed avvertì le Autorità. Queste infatti recatesi a Piandelagotti e trovarono precisamente lo in campo il cadavere di Palandri Angela, di anni 30, moglie del suddetto Palandri. Essa giaceva steso al suolo col cranio sfondato da colpi di zappa. Dicesi che fra marito e moglie non corressero più buoni rapporti, e che in seguito appunto ad una furiosa lite avvenisse il delittuoso fatto.

— **Una bambina di 8 anni che tenta di uccidersi!** — Un'altra non meno triste notizia giunge da Medola. Una bambina di 8 anni appena gettavasi in un pozzo col proposito di suicidarsi. Alle sue grida accorsero i vicini, che non senza fatica poterono trarla fuori di pericolo. Sullo stato che hanno potuto spingere l'infelice bambina a questo triste passo si dice non siano estranei i continui maltrattamenti di sua madre, che non potevasi vedere più affettuosa. Causa ultima pochi pera n'è stato un forte rimprovero di un maestro cattivo se non aveva fatti tanti errori di treccia.

Le elezioni amministrative
IN PROVINCIA.

Alba, 7 giugno.

(V.) — Il posto di consigliere provinciale pei mandamenti di Alba e Diano d'Alba si è reso vacante per la morte del compianto senatore Alerino Corno. L'elezione per questi mandamenti avrà luogo il giorno 8 del prossimo luglio. Non posso fare previsioni sicure intorno a un Comizio elettorale che avrà luogo a sì lunga scadenza; posso bensì fare un calcolo di probabilità. E le probabilità sarebbero per l'avvocato Teobaldo Calissano, sul cui nome già un buon nucleo di elettori ha fissato la sua attenzione e va facendo buona propaganda.

Il Calissano è uno di quei giovani aggueriti di studi e già avanti nella pratica, i quali sono chiamati nelle nostre amministrazioni pubbliche e danno lavoro proficuo. Alba lo conosce già come un amministratore valente; tutta la provincia come un avvocato colto, studioso, eloquente. La sua presenza nel Consiglio provinciale di Cuneo non si limiterebbe a rappresentare un voto, sarebbe un pensiero, un'iniziativa nuova. Permettetemi che dalle colonne del vostro giornale io faccia voti per la sua riuscita.

All'Esposizione di Milano.

Milano, 7 giugno.

(*Vice-sgb.*) — **Una festa della Stampa.** — In seguito a domanda dei giornalisti milanesi il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha approvato in massima la concessione di una sorata del luglio per una festa della Stampa periodica, salvo a prendere gli accordi circa le modalità con l'Associazione Lombarda dei giornalisti.

L'agitazione degli espositori. — Gli espositori seguitano ad essere scontenti ed in lotta col Comitato. Ieri sera nel salone superiore dell'Eden si tenne una adunanza alla quale intervennero circa 150 fra espositori e rappresentanti. Gli espositori insistono perchè sia concesso agli espositori ed ai rappresentanti l'ingresso serale; alcuni, indignati pel rifiuto opposto dal Comitato, minacciano di coprire la propria vetrina. La seduta si chiuse riconfermando la Commissione già incaricata precedentemente degli accordi, dando ad essa l'incarico di continuare le pratiche iniziate.

La Società operaia all'Esposizione. — Ieri cominciarono ad arrivare le Società operaie per visitare l'Esposizione. La prima ad entrare nei locali è stata la Società di Casalpusterlengo, con bandiera che fu depositata all'ufficio del Comitato operaio. Essa fu accolta con grande cordialità.

Un secondo concerto wagneriano. — Domani, venerdì, alle ore 17, avrà luogo nel teatro Pompeiano il secondo concerto wagneriano con questo programma: *Ouverture* del *Vascello Fantasma*; preludio del *Tristano e Isotta*; preludio del *Maestri Cantori*; marcia funebre e l'olocausto di Brunichilde del *Crepuscolo*; ed il preludio dell'atto 3° del *Lohengrin*.

CORRIERE AGRARIO

La campagna bacologica.
Il basso prezzo dei bozzoli.

ROMA (S.a.) 7. Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica volge al suo termine.

La più parte dei bachi è salita al bosco in buone condizioni nonostante la variabilità delle condizioni atmosferiche.

Il prodotto dei gelsi si è reso alquanto deficiente, a causa principalmente della *Piccosphora* che ne ha danneggiata la foglia in molte località. I prezzi dei bozzoli non accennano a migliorare. Infine partite riuscirono appena a raggiungere il prezzo delle 3 lire al chilogramma.

SPORT

Le corse al trotto in Firenze.
Il Derby Governativo.

FIRENZE (S.a.) 7 (ore 21,10). Le corse al trotto dell'Ippodromo alle Cascine (seconda giornata) ottennero oggi pieno successo. Vi assisteva molta gente, fra cui gran numero d'eleganti signore. Intervennero il Duca d'Aosta ed i granduchi di Meclemburgo, V'era grande aspettativa per il Derby governativo di L. 6000.

I. *Premio dell'Ippodromo.* — L. 1200. Corrono otto cavalli. Arrivano: 1° *Redomante*, d'O. Borgioli; 2° *Arspignan*, di C. Personali.

II. *Premio del Barco.* — L. 1800. Vi prendono parte cinque cavalli. Giungono 1° *Breda*, del cav. G. Rossi; 2° *Liguria*, del comm. Ilrida.

III. *Derby Governativo.* — L. 6000. Corrono sette cavalli. Arrivano: 1° *Barrano*, del cav. G. Rossi; 2° *Giulia F.*, dello stesso.

IV. *Premio delle Cascine.* — L. 1500. Corrono quattro cavalli. Arrivano: 1° *Corinne*, dei fratelli Giorgi; 2° *Massolina*, di Lady Hambletonian.

Brillante ripresa il ritorno dalle corse.

REATI E PENE

Il processo degli anarchici.
(Tribunale Penale di Torino).

Questi processi sono in voga e non ci è paese d'Italia che non abbia avuto il suo. Nessuna meraviglia se anche Torino, la città di Maria Ausiliatrice, ne avrà anch'essa uno e comincierà nell'udienza dell'undici del corrente mese davanti alla terza Sezione del Tribunale Penale e durerà diverse udienze. Gl'imputati sono undici; ecco i nomi:

Gribaldo Carlo, d'anni 31, scultore in legno, detenuto.

Marchello Giacomo, d'anni 36, pittore, vigilato speciale della Pubblica Sicurezza, detenuto.

Richiero Enrico Cesare, d'anni 20, meccanico, detenuto.

Papino Romualdo, d'anni 31, già condannato per renitenza alla leva.

Rinna Ernesto, d'anni 33, condannato nel 1878 per furto, nel 1882 per furto, truffa e falso, nel 1885 per furto, nel 1892 per contravvenzione all'ammonizione, detenuto.

Ciamo Alessandro Giulio, d'anni 23, condannato per oltraggio e resistenza alle guardie, disegnatore meccanico, detenuto.

Guinello Alberto, d'anni 20, tessitore, detenuto.

Sopro Secondo, d'anni 10, tipografo, detenuto.

Conelli Antenore, d'anni 23, studente in medicina.

Praga Luigi Pietro detto *Cesare*, d'anni 27, farmacista.

Botto Umberto, d'anni 27, già condannato a tre mesi di detenzione per reato di cui agli articoli 246 e 247 che colpiscono l'istigazione a delinquere e l'incitamento all'odio fra le diverse classi sociali.

Conelli e Praga furono sentiti con mandato di comparizione; Botto è d'ignota dimora. Riportiamo testualmente l'imputazione che si fa agli undici imputati:

« In comune di essersi dal finire dell'anno 1893 a « nell'interno 1894 tra loro associati allo scopo: 1° di « divulgare nel circondario di Torino e dintorni e « specialmente nel Biellese le idee e gli insegnamenti « del partito anarchico e mezzi di fare l'apologia della « rivolta violenta ai pubblici poteri e di incitare alla « disobbedienza della legge ed all'odio fra le varie « classi sociali; 2° di mettere in violenta azione le « idee ed i principii anarchici e così di commettere « delitti contro l'Amministrazione della giustizia, la « incolumità pubblica, le persone e la proprietà (articoli 247, 248, 251 Codice penale), colla recidiva per « Ciamo Alessandro e per Botto Umberto (articoli 80 « e 81 Codice penale).

« Papino Romualdo in particolare per avere in una « conferenza tenuta la domenica 4 marzo 1894 in Torino, alla presenza di molte persone, dopo esposti i « principii e metodi d'azione del partito anarchico, « istigato a commettere il delitto di cui agli articoli « 301, 304 e seguenti del Codice penale, spiegando il « modo di fabbricare le bombe e simili recipienti, e « splendenti e di collocarli in guisa da produrre il « massimo effetto. »

I testimoni d'accusa sono quattordici.

Daremo relazione del processo, che offre una speciale importanza come studio sociale.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La brava e simpatica signora Mettler nella parte di Santuzza ritrovò ieri sera in questo teatro gli applausi coi quali già era stata accolta nell'aprile scorso al Carignano ed ebbe varie chiamate. Fu pure bissato, come al solito, l'intermezzo. Il teatro però non era soverchiamente popolato, ed il pubblico, per quanto gli torni accetta l'opera del Mascagni, incomincia a dimostrarsi stanco di questa « Cavalleria » a tutto spiano a cui da tre mesi lo si condanna.

Questa sera, serata d'onore della signorina Elisa Bruno colla *Favorita*. La serata canterà, tra il 3° ed il 4° atto, una romanza del maestro G. Arrigo: *L'eco dell'anima*, con accompagnamento d'orchestra.

Lo spettacolo comincia alle ore 21.

Teatro Balbo. — Ieri sera non ebbe luogo la seconda rappresentazione dell'*Ernani* per indisposizione della signora A. Boschetti che interpretava la parte di Elvira.

L'Impresa ha già scritturata un'altra prima donna, la signora Calderazzi, la quale si presenterà stasera nella vecchia opera del Verdi.

CRONACA

L'Istituto musicale di Torino
ed il teatro Regio.

In una seduta del 24 febbraio scorso la Giunta municipale affidava ad una Commissione l'incarico di compilare un progetto di regolamento di un Istituto che abbracciasse il Liceo Musicale, l'Orchestra municipale e la Banda civica, nonchè di preparare un nuovo capitolato d'appalto del teatro Regio per un quinquennio in correlazione col nuovo Istituto. La Commissione, composta degli assessori Biscaretti, Ferraris, Gioberti, dei consiglieri Arcozzi-Masino, Di Sambuy, Di Villanova, Ruggieri Carlo Felice e dell'avvocato Dapassi, presentava alla Giunta il 10 aprile il frutto del suo lavoro, cioè il regolamento organico dell'Istituto musicale ed il capitolato d'appalto del teatro Regio, accompagnandoli con una relazione illustrativa dei criteri ai quali si era ispirato.

Il regolamento organico è diviso in cinque titoli ed in 126 articoli: Disposizioni generali, Liceo Musicale, Orchestra municipale, Corpo di musica municipale, Scuola popolare di strumenti a fiato. Nelle linee generali non reca gravi modificazioni all'antico regolamento del Liceo, e quelle introdotte rispondono al duplice intento di procurare il maggior vantaggio dei beneficati dal Liceo e di assicurare la loro cooperazione all'Orchestra durante almeno per qualche tempo, ond'anche l'istruzione ricevuta gratuitamente giovi anche alla città che l'ha data.

L'innovazione principale, più di forma che di sostanza, riflette l'insegnamento degli strumenti a fiato staccato dal Liceo ed eretto a scuola popolare annessa alla Banda sul riflesso che tanto più una scuola è in grado di produr utili risultati quanto più è stretta ed unita alla palestra in cui gli allievi sono destinati a prodursi. Siccome però occorreva pure all'Orchestra degli strumenti a fiato e per ottenere in orchestra si richiede una maggiore istruzione teorica che non per farle a mezzo equivale spesso a rovinarle. Meglio non farne nulla. Secondo noi il punto capitale consiste nel principio di massima se il Municipio di una grande città debba spendere qualcosa per l'incremento dell'arte o se la coltura musicale non sia pure un fattore di civiltà e non meriti come tale una qualche considerazione. Risolto questo principio, che qui non è il caso di discutere, se ne debbono accettare tutte le logiche conseguenze sotto pena di cadere in contraddizione.

La spesa complessiva preventivata dalla Commissione ed accettata dalla Giunta è di L. 126,500; cioè L. 31,400 per il Liceo e per la Scuola popolare di strumenti a fiato, L. 48,000 per l'Orchestra, L. 47,100 per la Banda. Di più la Commissione propone un sussidio in danaro all'Impresa di L. 30,000 annue, coll'obbligo di certi lavori e vincolato a certe condizioni, mentre la Giunta ne propone sole 20,000. Totale L. 156,500 secondo la Commissione, L. 146,500 secondo la Giunta.

Se il Consiglio accetta le proposte della Giunta, saranno necessari alcuni ritocchi al capitolato d'appalto che si riferisce alle proposte della Commissione; in ogni caso sarebbe forse opportuno che le tabelle annesse al regolamento organico si dichiarassero presuntive e non tassative, non nel senso di essere insettibili di un aumento, piuttosto per risparmiare sui preventivi quello che la pratica giudicasse compatibile con una buona Orchestra o con una buona Banda. Di una cosa però vorremmo che il Consiglio si persuadesse: della necessità assoluta di risolvere la questione in modo definitivo. La continuazione dello *statu quo*, anche ridotta ad un anno, sarebbe disastrosa: l'anno venturo ci si troverebbe all'identico punto di quest'anno per la tendenza innata in ognuna di noi o più nelle assemblee deliberanti di rinviare sempre al epoca più opportuna una risoluzione concreta. Da un anno o rinvio non ci guadagnerebbero nè le finanze municipali, nè la cittadinanza, nè l'arte.

L'*album* d'onore pel prof. Lorenzo Bruno. — *Mentre* ci comunica queste sue note:

« L'*album* destinato al prof. Lorenzo Bruno nelle sue feste giubilari è una cosa bella nel pensiero ed eseguita con vero lusso d'arte, nè poteva riuscire altrimenti, poichè hanno contribuito a comporlo le donne torinesi e i nostri artisti e fu ispirato da un affettuoso pensiero di gentilezza cittadina. La copertina, stupendamente incisa in legno dal Gasperini, venne disegnata dal maestro di Villanova; vi campeggiano nel centro le iniziali *L. B.* intrecciate a fieri ripredacanti un disegno del Watteau; due larghe portano l'una le date 1841 (anno in cui il professore Bruno conseguì la laurea) e 1894 (data dell'onoranza), l'altra il motto: *Artis et scientiae in charitate decor*, il quale compendia l'ingegno e la vita dell'illustre scienziato.

« Nell'interno il frontespizio, egregia opera del Cantù, ha sopra un fondo d'oro brunito una corona d'alloro e di quercia nella quale è tesa una pergamena per mezzo di nastrini rossi assai delicati. Sulla pergamena è una bella epigrafe latina scritta dal senatore Tommaso Vallauri.

« I fogli, adorni di fiori leggiadramente acquarellati, portano i nomi di tutte le gentili dame torinesi dilettanti di pittura. Ho visto sotto il velo trasparente di una sigla il nome della contessa Balbis Bertone di Sambuy; sotto la ghirlanda di cirlamini sono le firme di S. M. la Regina, delle Principesse reali, delle dame patronesse delle Colonie alpine; poi quelli della contessa Brondo, della Cavalchini-Foglizzi, della Gazzelli-Rignon, della Incisa di Camerana, della Palumbo d'Ormea, della Pulciano-Peyron, della Weil, della signora Zola; sopra un altro foglio una quantità di pensierini contenenti i nomi di S. M. il Re, dei Principi reali e dei più stretti parenti del professore Bruno.

« Fra i lavori delle signorine primeggiano: i disegni delle signorine Pertusio e Casella, orfane di due medici illustri e amati nati a Torino; poi quelli delle signorine Voli, Zola, Marmo, Rosazza, Rossi, Pellizza, Galli, Colonnetti; e poi gran copia ancora di graziosi lavori di cui le gentili autrici si nascondono del mistero di una semplice iniziale.

« Un foglio pure assai interessante rompe l'armonia di questa invasione donnesca; è dipinto dall'Edel Victorino e rappresenta in fine miniatura un'ambulanza militare; su questo sono i nomi di tutti i medici militari di Torino cominciando da quello che richiama il simpatico e venerando generale Arena. Oltre a questi artisti dilettanti hanno pure contribuito al lavoro il Follini, il Ceraglio, il Dalmasi, le Zola ed altri ancora. L'*album* riposa sopra un leggio di ferro battuto eseguito dallo stabilimento Pichetto Albino; esso fu rilegato egregiamente dalla Casa Occhetti e Ricca in superbo damasco intessuto d'argento, dono del Bersanino, alla cui generosità è pure dovuto il tappeto che ricopre il leggio; il disegno del tappeto è opera della signorina Chiodi e il ricamo fu eseguito dalle suore di San Salvario.

« Infine è un'opera questa a cui hanno contribuito l'intelligenza, l'arte e l'affetto, ed è prova della stima e della venerazione in cui è tenuto l'ottimo professore Bruno.

« L'esposizione dell'*album* e degli altri omaggi sarà aperta oggi e domani in via Roma, 26. Le persone non munite di biglietto dovranno versare un'offerta per la Colonia alpina non minore di cent. 25. È doppio dunque lo scopo di questa visita: l'ammirazione di una bella opera d'arte e il pensiero di beneficare i bambini poveri e malati. »

Nozze Cigala-Andreis. — La signorina Pepita Cigala e il barone Vittorio Andreis sono sposi.

Iermattina nella chiesa degli Angeli Custodi venne celebrata la funzione religiosa tra il profumo di una quantità di freschissimi fiori, al suono dell'organo toccato da mano maestra, tra una folla elegante e curiosa. Erano testimoni per lo sposo il barone Camillo Andreis, fratello di lui, e per la sposa il conte Francesco Cangenaro.

La sposa, bellissima nell'abito bianco, tra la nuvola del candido velo tradizionale appariva un po' pallida per l'emozione, ma il sì detto con voce chiara e sicura faceva pensare che era tutta dolcezza la ragione del leggiadro pallore.

Lo sposo pure è un bel giovane bruno, dai modi semplici e cortesi, dalla figura leale. Nella lunga seguita che faceva seguito alla nuova coppia ho visto la baronessa Andreis, madre dello sposo, la contessa Castelvecchio col marito, la contessa Rosaunda Andreis, la contessa Rozi-Canevaro, e poi un nugolo di altre dame, di graziose fanciulle, elegantissime tutte, parenti degli sposi; poi il conte Castiglione, l'ammiraglio Canevaro, il conte Rora, e poi..., tanti altri ancora. Celebrava la Messa l'ingegnere G. B. Cravesano, parroco della chiesa; egli terminava la funzione rivolgendo agli sposi un breve ed affettuoso discorso.

La cerimonia civile in Municipio è stata compiuta mercoledì alle 16 con l'assenza da sindaco il conte Emanuele Rora.

Era testimonio per la sposa il conte di Castiglione e per lo sposo il fratello, ufficiale di cavalleria. La

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

ELJEN!

Romanzo di Janine

IX.

Dal nord al sud, l'Ungheria era in fuoco.

Dai reggimenti magiari che in quell'epoca erano di servizio sul suolo austriaco, in Boemia, a Venezia, disertavano ufficiali e soldati, ed uno alla volta, a rischio di mille pericoli, traversavano le file nemiche per accorrere in soccorso della bandiera.

I generali, alcuni dei quali, come Perczel, erano improvvisati, o gli altri, stati al servizio dell'Austria, facevano prodigi di valore.

Bem (1), l'eroe di due popoli, combatteva il nemico, e Georgy, che doveva dare lo spaventevole esempio che la storia registra forse ogni dieci secoli, e che segnò venti anni dopo in Francia per la sua liberazione, anch'egli si batteva da eroe.

La compagnia del conte Talecki, unita all'armata di Perczel, che volante da destra a sinistra come lo esigeva quella guerra di scaramucce, combatteva da

(1) Il polacco Bem, che era venuto a mettere la sua spada al servizio dell'Ungheria, era stato uno dei capi della rivoluzione polacca.

— **Monumento Fanti.** — Il Municipio di Carpi avendo considerato che la somma per l'erezione del monumento al generale Manfredo Fanti, superante ormai le centomila lire, bastava per onorare degnamente l'illustre soldato della patria, invitava gli artisti italiani a presentare, entro il 20 luglio 1895, bozzetti. Ora il termine utile per la presentazione di tali bozzetti è stato prorogato a tutto il 20 luglio prossimo.

BRESCIA, 6 (*Irp.*). **Musica-fanfara in bicicletta!** — Questa Società ciclista « La Vittoria », che conta oltre 150 soci, ha istituito ben venti corridori a suonare montando in bicicletta! La nuova fanfara..... unica al mondo, farà la sua *grande entrée* quanto prima recandosi con una volata sino a Milano!

ALESSANDRIA, 7 (Gazzetino). **Consiglio comunale.** — Essendo andata deserta per mancanza del numero legale la seduta ordinaria del 30 maggio, il Consiglio venne convocato straordinariamente per le sere del 6 e 7 corrente.

Nella seduta di ieri sera il sindaco notificò avere composta la Commissione pel riordinamento della Scuola normale femminile dei seguenti consiglieri: avv. Carbone, avv. Grillo, avv. Fortunato, ing. Scala, canonico Roggero, dott. Tarchetti, dott. Villavecchia.

La domanda del Circolo Mandellinisti per un sussidio di L. 500 onde recarsi ad un concerto all'Esposizione di Milano venne respinta a grandissima maggioranza.

Furono approvate all'unanimità le proposte della Giunta per vendita di terreni in piazza Garibaldi e sul corso Cento Cannoni ai signori Piccone geometra, Di Ferrari Andrea, Testa cav. Giovanni, Parodi Carlo, avv. Fortunato, dott. Tarchetti, Depaolini Pietro, Tomaghelli. Colle costruzioni che si inizieranno sui terreni comprati verrà dato un possente sviluppo al riordinamento di piazza Garibaldi e corso Cento Cannoni, che tanto attendono dall'iniziativa privata.

In seguito alla relazione dei revisori e ad alcune osservazioni di Moro, Fortunato, Bonicalli venne approvato all'unanimità il conto del 1893.

— **Il tentato suicidio di un soldato.** — La notte scorsa i soldati del quartiere di Santo Stefano, ove ha sede il distretto, vennero destati da strazianti grida che partivano dal cortile. Accorsi sul luogo, trovarono disteso a terra, sanguinolente, il coscritto Campiretti del Distretto di Belluno. Raccolto, venne tosto trasportato all'Ospedale militare in grave stato. Sulle cause di questo doloroso fatto non si possono ancora avere precisi particolari. Nè si sa quindi se trattasi di una disgrazia o di un tentato suicidio.

Il Campiretti cadde a terra dall'altezza di un secondo piano. Causa la commozione viscerale ed il delirio dal quale è ogni tanto assalito, non si è ancora potuto raccogliere da lui schiarimenti di sorta. Stamattina però il suo stato lasciava nutrire speranza di salvamento. Nella giornata che precedette il fatto il Campiretti non uscì di caserma, accusando un'indisposizione.

Le elezioni amministrative
IN PROVINCIA.

Alba, 7 giugno.

(V.) — Il posto di consigliere provinciale pei mandamenti di Alba e Diano d'Alba si è reso vacante per la morte del compianto senatore Alerino Corno. L'elezione per questi mandamenti avrà luogo il giorno 8 del prossimo luglio. Non posso fare previsioni sicure intorno a un Comizio elettorale che avrà luogo a sì lunga scadenza; posso bensì fare un calcolo di probabilità. E le probabilità sarebbero per l'avvocato Teobaldo Calissano, sul cui nome già un buon nucleo di elettori ha fissato la sua attenzione e va facendo buona propaganda.

Il Calissano è uno di quei giovani aggueriti di studi e già avanti nella pratica, i quali sono chiamati nelle nostre amministrazioni pubbliche e danno lavoro proficuo. Alba lo conosce già come un amministratore valente; tutta la provincia come un avvocato colto, studioso, eloquente. La sua presenza nel Consiglio provinciale di Cuneo non si limiterebbe a rappresentare un voto, sarebbe un pensiero, un'iniziativa nuova. Permettetemi che dalle colonne del vostro giornale io faccia voti per la sua riuscita.

All'Esposizione di Milano.

Milano, 7 giugno.

(*Vice-sgb.*) — **Una festa della Stampa.** — In seguito a domanda dei giornalisti milanesi il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha approvato in massima la concessione di una sorata del luglio per una festa della Stampa periodica, salvo a prendere gli accordi circa le modalità con l'Associazione Lombarda dei giornalisti.

L'agitazione degli espositori. — Gli espositori seguitano ad essere scontenti ed in lotta col Comitato. Ieri sera nel salone superiore dell'Eden si tenne una adunanza alla quale intervennero circa 150 fra espositori e rappresentanti. Gli espositori insistono perchè sia concesso agli espositori ed ai rappresentanti l'ingresso serale; alcuni, indignati pel rifiuto opposto dal Comitato, minacciano di coprire la propria vetrina. La seduta si chiuse riconfermando la Commissione già incaricata precedentemente degli accordi, dando ad essa l'incarico di continuare le pratiche iniziate.

La Società operaia all'Esposizione. — Ieri cominciarono ad arrivare le Società operaie per visitare l'Esposizione. La prima ad entrare nei locali è stata la Società di Casalpusterlengo, con bandiera che fu depositata all'ufficio del Comitato operaio. Essa fu accolta con grande cordialità.

Un secondo concerto wagneriano. — Domani, venerdì, alle ore 17, avrà luogo nel teatro Pompeiano il secondo concerto wagneriano con questo programma: *Ouverture* del *Vascello Fantasma*; preludio del *Tristano e Isotta*; preludio del *Maestri Cantori*; marcia funebre e l'olocausto di Brunichilde del *Crepuscolo*; ed il preludio dell'atto 3° del *Lohengrin*.

CORRIERE AGRARIO

La campagna bacologica.
Il basso prezzo dei bozzoli.

ROMA (S.a.) 7. Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica volge al suo termine.

La più parte dei bachi è salita al bosco in buone condizioni nonostante la variabilità delle condizioni atmosferiche.

Il prodotto dei gelsi si è reso alquanto deficiente, a causa principalmente della *Picosphora* che ne ha danneggiata la foglia in molte località. I prezzi dei bozzoli non accennano a migliorare. Infine partite riuscirono appena a raggiungere il prezzo delle 3 lire al chilogramma.

SPORT

Le corse al trotto in Firenze.
Il Derby Governativo.

FIRENZE (S.a.) 7 (ore 21,10). Le corse al trotto dell'Ippodromo alle Cascine (seconda giornata) ottennero oggi pieno successo. Vi assisteva molta gente, fra cui gran numero d'eleganti signore. Intervennero il Duca d'Aosta ed i granduchi di Meclemburgo. V'era grande aspettativa per il Derby governativo di L. 6000.

I. *Premio dell'Ippodromo.* — L. 1200. Corrono otto cavalli. Arrivano: 1° *Redomante*, d'O. Borgioli; 2° *Arspignan*, di C. Personali.

II. *Premio del Barco.* — L. 1800. Vi prendono parte cinque cavalli. Giungono 1° *Breda*, del cav. G. Rossi; 2° *Liguria*, del comm. Ilrida.

III. *Derby Governativo.* — L. 6000. Corrono sette cavalli. Arrivano: 1° *Barrano*, del cav. G. Rossi; 2° *Giulia F.*, dello stesso.

IV. *Premio delle Cascine.* — L. 1500. Corrono quattro cavalli. Arrivano: 1° *Corinne*, dei fratelli Giorgi; 2° *Massolina*, di Lady Hambletonian.

Brillante ripresa il ritorno dalle corse.

REATI E PENE

Il processo degli anarchici.
(Tribunale Penale di Torino).

Questi processi sono in voga e non ci è paese d'Italia che non abbia avuto il suo. Nessuna meraviglia se anche Torino, la città di Maria Ausiliatrice, ne avrà anch'essa uno e comincierà nell'udienza dell'undici del corrente mese davanti alla terza Sezione del Tribunale Penale e durerà diverse udienze. Gl'imputati sono undici; ecco i nomi:

Gribaldo Carlo, d'anni 31, scultore in legno, detenuto.

Marchello Giacomo, d'anni 36, pittore, vigilato speciale della Pubblica Sicurezza, detenuto.

Richiero Enrico Cesare, d'anni 20, meccanico, detenuto.

Papino Romualdo, d'anni 31, già condannato per renitenza alla leva.

Rinna Ernesto, d'anni 33, condannato nel 1878 per furto, nel 1882 per furto, truffa e falso, nel 1885 per furto, nel 1892 per contravvenzione all'ammonizione, detenuto.

Ciamo Alessandro Giulio, d'anni 23, condannato per oltraggio e resistenza alle guardie, disegnatore meccanico, detenuto.

Guinello Alberto, d'anni 20, tessitore, detenuto.

Sopro Secondo, d'anni 10, tipografo, detenuto.

Conelli Antenore, d'anni 23, studente in medicina.

Praga Luigi Pietro detto *Cesare*, d'anni 27, farmacista.

Botto Umberto, d'anni 27, già condannato a tre mesi di detenzione per reato di cui agli articoli 246 e 247 che colpiscono l'istigazione a delinquere e l'incitamento all'odio fra le diverse classi sociali.

Conelli e Praga furono sentiti con mandato di comparizione; Botto è d'ignota dimora. Riportiamo testualmente l'imputazione che si fa agli undici imputati:

« In comune di essersi dal finire dell'anno 1893 a « nell'interno 1894 tra loro associati allo scopo: 1° di « divulgare nel circondario di Torino e dintorni e « specialmente nel Biellese le idee e gli insegnamenti « del partito anarchico e mezzi di fare l'apologia della « rivolta violenta ai pubblici poteri e di incitare alla « disobbedienza della legge ed all'odio fra le varie « classi sociali; 2° di mettere in violenta azione le « idee ed i principii anarchici e così di commettere « delitti contro l'Amministrazione della giustizia, la « incolumità pubblica, le persone e la proprietà (articoli 247, 248, 251 Codice penale), colla recidiva per « Ciamo Alessandro e per Botto Umberto (articoli 80 « e 81 Codice penale).

« Papino Romualdo in particolare per avere in una « conferenza tenuta la domenica 4 marzo 1894 in Torino, alla presenza di molte persone, dopo esposti i « principii e metodi d'azione del partito anarchico, « istigato a commettere il delitto di cui agli articoli « 301, 304 e seguenti del Codice penale, spiegando il « modo di fabbricare le bombe e simili recipienti, e « splendenti e di collocarli in guisa da produrre il « massimo effetto. »

I testimoni d'accusa sono quattordici.

Daremo relazione del processo, che offre una speciale importanza come studio sociale.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La brava e simpatica signora Mettler nella parte di Santuzza ritrovò ieri sera in questo teatro gli applausi coi quali già era stata accolta nell'aprile scorso al Carignano ed ebbe varie chiamate. Fu pure bissato, come al solito, l'intermezzo. Il teatro però non era soverchiamente popolato, ed il pubblico, per quanto

sposa indossava una elegantissima toilette rosa *tinche* che dava risalto alla sua bruna e delicata figurina.

Fra gli intervenuti era il duca di Zoagli, l'ammiraglio Canevaro, la madre e le sorelle delle spose, infine quasi tutte le stesse persone che mettevano una nota di mondanità aristocratica nell'altare consacrato agli Angeli.

Lunedì sera fu firmato il [illegible] nuziale e nell'elegante appartamento della contessa Cigala era raccolto il fiore della società torinese; i doni erano splendidi, i diamanti e le perle scintillavano profusi in copia straordinaria, lo trine, i gingilli lasciavano indovinare i gusti fini ed aristocratici della gentile signora.

Un oggetto in bronzo rappresentante un buttero che getta il laccio ad un cavallo era il ricordo degli amici dello sposo, infine tutto quello che il gusto e la fortuna possono procurare pareva essersi riunito per esprimere la simpatia che desta in tutti la graziosa sposina.

La fanciulla lascia un gran vuoto nella [illegible] famiglia, ma la società torinese s'allieta d'aver acquistato una bella, buona e colta signora.

Gli sposi sono partiti per Parigi accompagnati dagli auguri e dai voti di quanti li hanno cari.

MANTEA.

« Del moderno spirito di associazione. » — Su questo tema il prof. Cornelio Corradino terrà oggi, alle 16, alla nostra Camera del lavoro, una conferenza davanti un pubblico composto nella maggior parte di signore e signorine, certamente attratte più che dal tema, dalla nota eleganza di parola del conferenziere. La sala principale della Camera del lavoro, adesso linda, chiara, bella nella sua semplicità presentava un gradevole aspetto.

Il prof. Virdia, dopo poche parole di ringraziamento agli intervenuti, presenta l'oratore.

Il quale esordisce rivolto ai colleghi e colleghe, in insegnamento, s'intende.

Egli è tormentato dalla tema che nell'animo di qualcuno dei presenti vi sia un dubbio sulla sincerità di questa convocazione. Ma si conforta pensando che i colleghi che l'ascoltano meglio di qualsiasi altro possono credere nel sentimento vero che guida a conciliatore per un ideale.

Non è venuto per fare un discorso, ma per dire soltanto che gov'è la Camera del lavoro, che egli ammira, e che conta suoi compagni di lavoro, di fede, di speranza.

Paragona le istituzioni nuove agli uomini che fanno parlare di sè, ma che sono tenuti conoscenti; una di queste è la Camera del lavoro che taluni considerano come una Società pressochè rivoluzionaria. Ne fa la storia dal suo sorgere e delle difficoltà che dovette superare per giungere alle attuali sue condizioni: ora molti vengono ad aggregarsi, il Municipio la guarda con compiacenza. Spiega quale è il carattere della Camera del lavoro, che è un'espressione dello spirito di collettivismo che trionferà sull'attuale spirito individualistico. Applica il principio delle classi nel lavoro all'organamento sociale, dappoichè l'uomo da solo non basterebbe a se stesso.

Con dati statistici dimostra il grandissimo sviluppo delle Camere del lavoro che sorte soltanto nel 1894 si sono allargate e diffuse in tutto il mondo; prova che l'idea che le informa è sana, perchè risponde ai bisogni dei tempi, che tendono al collettivismo.

In Italia sorse la prima Casa ra nel 1893, dopo l'Esposizione di Parigi, a Milano, per iniziativa e per tendenza di Giorgio Vaini. Cita dati statistici del movimento delle Camere del lavoro in Italia che contano un numero sempre crescente di soci. La Camera di Torino si è allontanata troppo, ecco si fece rappresentare al Congresso di Parma. Spiega il funzionamento della Camera torinese, specialmente per i disoccupati, infondendo loro la coscienza della propria forza con l'unione e con l'istruzione.

Per additivo poi l'ordinamento della Camera del lavoro al pubblico, che è composto quasi tutto di insegnanti, dimostra come il lavoro dell'insegnante, dell'educatore non sia meno faticoso di quello dell'operaio, e le sue condizioni quelle del salariato, soggetto come gli altri alla legge economica dell'offerta e della richiesta. Invita gl'insegnanti a fare una seduta propria nella Camera del lavoro per far sentire la loro voce. E se tanti si oppongono a questa idea gli è per causa dell'ignoranza, dell'orgoglio, dell'apatia, della paura. L'oratore combatte tutte queste cause una per una ed esorta gl'insegnanti alla fermezza onde dalla loro azione alla Camera.

Questo è il resoconto nudo e crudo e molto ristretto della lunga conferenza di Corrado Corradino, che l'oratore venti di forma eletta.

Albo degli ingegneri ed architetti. — Da parecchi anni le Società ed i Collegi di Ingegneri ed Architetti delle principali città d'Italia si sono preoccupati dei danni morali e materiali derivanti a codesta classe di professionisti dalla mancanza di un ente collettivo che ne salvaguardi gli interessi professionali, li difenda dinanzi a chi di ragione, ed in modo efficace contribuisca a far cessare lo scandalo di usurpazioni di titolo e di attribuzioni che di continuo si verificano a danno della classe degli ingegneri ed architetti.

In mancanza di disposizioni legislative le quali, a somiglianza di quanto fu fatto per l'Ordine degli Avvocati e per quello dei Procuratori, agevolino il conseguimento di cotoste legittime aspirazioni, era naturale e necessario che l'azione privata prendesse l'iniziativa di siffatta tutela.

Così da due anni il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli compilò l'albo di tutti quelli che hanno diritto ad esercitare la professione; ed il favore che l'istituto incontrò presso la Autorità ha incoraggiato la Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino a battere la stessa via nello interesse degli ingegneri ed architetti che hanno sede nella giurisdizione del Tribunale di Torino, compilando uno statuto ed un regolamento che furono in questi giorni resi di pubblica ragione e che saranno inviati a tutti gli ingegneri ed architetti che ne facciano domanda alla Società (palazzo dell'Accademia delle Scienze).

Crediamo di rendere un servizio a quelli dei nostri lettori che possano avervi interesse, segnalando loro quanto la benemerita Società degli Ingegneri ed Architetti si è proposta di fare in loro vantaggio, ed esortandoli ad approfittarne col chiedere l'iscrizione nell'albo.

Il mercato dei bozzoli. — Da domani sino al termine del raccolto il mercato dei bozzoli è aperto nel tratto del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice e il corso Re Umberto, dalle sette a mezzogiorno.

In via Melchior Gioia, N. 6, vi sarà un ufficio per comporre le controversie o per vigilare sul mercato stesso; e vi sarà un registro per tutte le persone che intendono comperare bozzoli.

I bozzoli in vendita non sono soggetti a pagamento di diritto di piazza; dovrà però pagarsi il diritto di peso stabilito per ogni bolletta, compreso il bollo, in centesimi 15.

Sul mercato vi saranno stadere, campionate ogni mattina.

È proibito ai facchini di introdursi sul mercato per offrire la loro opera; essi potranno solamente stanziare sul controviale a lotto del corso Vittorio Emanuele II. Per i loro servizi vi sia una speciale tariffa.

È assolutamente interdetta la contrattazione, fuori del sito stabilito pel mercato, delle partite di bozzoli dirette al mercato stesso; così pure i venditori non potranno porre in vendita la loro merce prima di averla tutta scaricata e messa a posto sul mercato.

A proposito di una festa scolastica. — Nel resoconto del saggio scolastico che ebbe luogo domenica scorsa nell'Asilo infantile del Rubatto abbiamo involontariamente dimenticato di far cenno del signor Antino Domenico, solerte ed attivo consumo della simpatica istituzione che tanto giovamento arrecò al popolare borgo.

Ancora della trasmissione a distanza delle forze elettriche. — Giorni [illegible] abbiamo pubblicato l'assicurante risposta data dal ministro Bonelli in risposta alle proposte trasmessegli dalla Commissione nominata dalla Società Promotrice dell'industria nazionale. Ora ci vengono comunicate in riassunto le istanze formulate dalla Commissione in merito al noto disegno di legge, e noi le pubblichiamo volentieri a maggior chiarezza pei lettori.

Esse sono:

a) Nella futura applicazione della legge si informino gli atti dell'Autorità giudiziaria alle norme di procedimento tracciate dalla legge 25 giugno 1865, N. 2359;

b) Sempre quando risulti manifesto il carattere di generale utilità nel passaggio del cavo trasmettere lungo le piazze e strade di un Comune per dar vita ad un determinato opificio, possa la stessa Autorità giudiziaria pronunciare la obbligatorietà del passaggio, salva la osservanza dei regolamenti di polizia municipale;

c) Pel caso in cui occorrano pronti provvedimenti a tutela del cavo elettrico, ad essi trovino ostacolo in un voro o supposto diritto di terzi, siano conferiti all'Autorità amministrativa poteri discrezionali sull'uopo.

Società protettrice degli animali. — Domenica prossima, alle 14,30, nel teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la premiazione di tutti coloro che furono segnalati alla Società protettrice degli animali per atti di pietà verso le bestie.

La Società ha invitato alla cerimonia le Autorità municipali.

Tentato suicidio. — Verso le 21 1/2 di ieri certo Roberto Giuseppe, d'anni 18, nato a Susa ed abitante in Torino, via Gioberti, N. 70, si precipitò dall'alto del ponte in ferro nelle acque del Po. Il tonfo fu udito dai fratelli Antonio e Andrea Peirano, i quali, indovinando cosa poteva essere accaduto, accorsero con barca ed in breve riuscirono a trarre in salvo il giovane suicida. Lo portarono alla camera dei commessi ed ivi il Roberto fu visitato dai dottori Debernochi e Ferrero, i quali non gli trovarono nessun male, pur tuttavia in via di precauzione consigliarono due guardie municipali, per mia accorte, di portarlo all'Ospedale di San Giovanni. Così fu fatto, ed il Roberto dorme all'Ospedale. Egli aveva in tasca una lettera nella quale diceva che si era deciso a darsi la morte per non essere sempre di aggravio alla famiglia, non avendo potuto trovare ad occuparsi nè a Genova, nè in Francia, nè a Vercelli, dove era andato in cerca di impiego.

Un fatto pericoloso. — Intorno alle 15 di ieri un vecchierello sulla settantina, certo Mattia Sebastiano, che fa il mercialo ambulante, travandosi oltre la barriera di Milano e sentendosi stanco, si coricò in un avvallamento del terreno vicino al binario della tramvia a vapore di Leyni ed ivi si addormentò sull'erba. Al un certo punto dovendo passare di là un treno in partenza da Torino, il macchinista, che aveva visto che la macchina non sarebbe potuta passare senza schiacciare forse la testa di quel uomo, diede ripetutamente il fischio colla locomotiva, fece suonare la campana per chiamare l'attenzione del dormiente, ma non riuscì a svegliarlo; intanto la macchina si avvicinava sempre lentamente, ma il Mattia non si svegliò finchè non venne dalla macchina stessa urtato e ferito leggermente al capo. Un fattorino della tramvia scese dal treno e accompagnò il vecchierello nell'ufficio della Società tramviaria in via Leyni, dove fu medicato provvisoriamente, indi un manovale della [illegible] Impresa lo accompagnò a casa sua.

Marinaio ferito. — Un fabbroncello [illegible] di 14 anni ieri mattina penetrò inosservato nella bottega da commestibili esercita da certa Bertinetti Maria, in via Biodone, N. 21, e avvicinatosi al banco di vendita, rubò dal cassetto la coppa che conteneva gl'incassi della mattinata, circa una dozzina di lire, e fuggì. La signora Bertinetti la vide uscire dal suo negozio, lo rincorse, ma lui era più lesto di lei, e in breve lo perdette di vista.

— Nella via Sant'Anselmo capitò la stessa cosa ad un negoziante di legna da ardere, certo Bot a Domenico, il quale ha la sua bottega al N. 34. Uno sconosciuto penetrò, lui pure inosservato, nella bottega e andato al banco di vendita, rubò un portafogli e fuggì. Il sig. Botta aveva letto poco prima da quel portafogli la somma di L. 60 per un pagamento che aveva dovuto fare, e così il ladro rubò la..... borsa vuota. Oh che naso!

Disgrazie. — Galdino Giuseppe, d'anni 31, operaio all'Arsenale, fu ieri ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per gravi lesioni interne riportate mentendo da un'altezza di 8 metri, nell'interno dell'Arsenale stesso; — Martina Giacomo, d'anni 18, garzone panettiere presso il signor Giordano Giuseppe, via Venti Settembre, 54, fu ricoverato ieri sera all'Ospedale di San Giovanni per schiacciamento della dita della mano destra, essendosele lasciate scgliere sotto una macchina impastatrice.

Un bambino disgraziato. — Verso le 20 di ieri sera il ragazzino Gianolio Attilio, d'anni 6, transitando per via Palazzo di Città in compagnia di sua madre, inciampò e cadde, fratturandosi il femore destro. Fu visitato prima dal medico di guardia cl Municipio, indi in stessa sua madre, per consiglio del dottore Giusiano, lo portò all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricoverato.

Il coltello. — Dal medico di guardia al Municipio alcle verso la mezzanotte certo Francesc Francesco, d'anni 17, calzolaio, il quale aveva tre ferite da punta al torace, alla mano destra ed alla coscia sinistra. Fu medicato e giudicato guaribile in giorni 8. Dissi di averle avute da uno sconosciuto alla Barriera di Milano.

Un cattivo avventore. — Il carrettiere M. Antonio, d'anni 30, da Torino, entrò ieri mattina nel negozio da commestibili tenuto da certa Bertinetta Caterina, sul corso Re Umberto, N. 33, per acquistare dei generi alimentari; ma, visto che la padrona trovavasi momentaneamente nel retrobottega, il briccone fu pronto ad avvicinarsi al cassetto del banco, lasciato aperto, e ad impossessarsi di circa lire 8 in biglietti.

La bottegaia si accorse però del tiro birbone, che denunciò, e il carrettiere ladro fu ieri stesso, verso le ore 18, tratto in arresto dalle guardie di pubblica sicurezza.

Feriteri sconosciuti. — Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Boldo Giuseppe, d'anni 27, da Altavilla, calzolaio, abitante in via Lagrange, n. 17, per varie ferite lacero-contuse alla faccia che dichiarò aver riportato sere addietro da sconosciuti. Venne dichiarato guaribile in meno di 10 giorni.

Arresti vari. — Gli ultimi arrestati sono: un minorenne assegnato al suo Capo di custodia; un individuo per emigrazione clandestina; quattro prostitute per contravvenzione al regolamento sanitario, ubbriacheze e disordini; tre contravventori all'ammonizione ed alla vigilanza ed uno al foglio di via; tre ubbriaconi turbatori della pubblica quiete, ed altri sei individui per mandato di cattura.

Roba rinvenuta. — Il signor Repetto Gaetano ha rinvenuto un portamonete contenente una lira e 50 centesimi; Bellino Vincenzo rinvenne un disegno; il signor Torchio Giuseppe due libretti della Cassa di risparmio di Torino; il signor Ghiglino Lazzaro un ventaglio, e finalmente Bergesio Giovanni rinvenne un orologio. Tutta questa roba fu dai rinvenitori consegnata alle guardie civiche.

Memorandum. — Comunicazioni:

Fratellanza Ferroviari. — Adunanza ordinaria mensile sabato sera 9 corr. per affari importanti.

Associazione Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati. — Sedute generale alle 21 del 9 corr. mese, per discutere e deliberare: Nomina di un vice-sindaco — Proposta di nomina a soci onorari — Federazione fra le Società militari — Proposta di modificazione all'articolo 26 dello statuto sociale — Provvedimenti finanziari — Regolamento interno: nomina di tre membri.

Non potendosi esaurire l'intero ordine del giorno, si proseguirà la discussione il 23 corrente.

Società Operaia Borgo San Salvatore. — Ai soci fondatori scaduti o dimissionari, che desiderassero di entrare nuovamente nella Società, sino al 31 luglio corrente anno, sarà condonata la tassa di ammissione, ed il nuovicato verrà ridotto da 4 a 3 mesi; e dovranno pagare L. 1 50, tassa obbligatoria destinata alle spese per l'inaugurazione della bandiera.

STATO CIVILE. — Torino, 7 giugno 1894.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONIO: Cerutti Giacomo con Tealdo Adelaide.

MORTI: Brunasso Giulia n. Nano, d'anni 28, di Quattordio, contadina, via Maria Cristina, 141.

Baudino Maddalena n. Tavella, id. 60, di Carmagnola, casalinga, via Roma, 20.

Biancone Felice, id. 52, di Castiglione di Saluzzo, pattiere, via della Zecca, 12.

Paciolotti Giuseppe, id. 44, di Sant'Ambrogio (Susa), cocchiere, via Venti Settembre, 71.

Lainlo Cesare, id. 41, di Torino, avvocato, corso Vittorio Emanuele II, 71.

Peiretti Carlo, id. 63, di Torino, imballatore, via Milano, 16.

Buffo Maria v. Ferrero, id. 68, di Pescarolo, barbiera Milano, 37.

Cen Tommaso, id. 50, di Favria, conciatore.

Porcellano Giuseppe, id. 21, di Chatillon, contadino.

Bertolotti Virginia, id. 7, di Torino, scubiara.

Beltramo Carlo, id. 71, di Torino, cameriere.

Gandina R. v. Maggi, id. 65, di Mole-Lomellina, cas.

Bolsfigli Maria, id. 16, di Torino, sarta.

Calanca Lino, id. 40, di Montalto Dora, vice-brigad.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11; negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 8 giugno.

ALFIERI, o. 21: *La Favorita*, opera; *Ciro delle Dame*, romanza, Serata d'onore dell'artista E. Bruno.

BALBO, o. 20 1/2: *Renani*, opera; *Illusioni nell'Harem*, ballo.

TORINESE, o. 20 3/4 (Comp. comica G. Cappelletti): *Mia moglie nel pozzo!!*, commedia; *Trentacinque soldi*, operetta.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Bonti-Valvassura): *La famiglia Post-Il quel*, commedia.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Forest e King. Fialkowski, imitatore. Merenda, velocipedista. Faur e Jäger, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La crisi sempre fra le ipotesi.

(8, ore 9,60) — I giornali di stamattina continuano a raccogliere parte delle infinite dicerie che sono corse durante la serata sino a notte tarda, separatisi a Montecitorio e ritrovi ai caffè vicini, dove l'animazione fu sempre grandissima.

Di notizie e decisioni concrete però sinora non se ne hanno ed i giornali non possono darcene.

Il *Folchetto* asserisce che Zanardelli non sarebbe molto propenso ad accordare la sua collaborazione al un nuovo Ministero Crispi; tutt'al — aggiunge il *Folchetto* — non si esclude ancora la probabilità di poterlo indurre ad entrare nella nuova combinazione.

Lo stesso giornale accenna alle voci sulla chiamata a Roma del senatore Gagliardo e ricorda le vive simpatie che in Camera ed il Senato ebbero sempre per l'ex-collaboratore di Giolitti.

Il *Messaggero* accenna alla voce che il duca Caetani di Sermoneta — di cui fu già questione nella formazione del Ministero Crispi, sei mesi or sono — possa essere chiamato al portafoglio degli esteri.

Lo stesso giornale, a proposito dell'annunziato colloquio Crispi-Zanardelli, dice che sinora non se venne fuori nessun pratico risultato.

E così, come vedete, siamo più che mai nel primissimo campo delle ipotesi.

Protezione dei coloni italiani al Brasile.

RIO JANEIRO (8, *p.*) 7. Nello scorso gennaio era stato in Juiz de Fora (Minas Geraes) aggredito senza ragione alcuna, nel suo domicilio, di notte tempo, da quattro soldati della locale Polizia, l'italiano G. D'Orazio e ucciso con una fucilata; era pure ferita gravemente una donna italiana che si trovava nella casa stessa. Dietro istruzioni del Governo italiano e l'intervento delle Autorità italiane, il Governo brasiliano ha ora concesso un'indennità alla donna ferita quanto agli eredi del D'Orazio. A questi ultimi fu concesso un'indennità di conto 2. Alla donna, certa Carmen, quella di conto 6. (Il conto equivale, al cambio attuale, a circa 1100 lire italiane).

Anche altri reclami di minore gravità furono recentemente e dopo lunghe trattative rimessi in questi giorni favorevolmente risolti, ottenendosi altre sei differenti somme, il cui ammontare varia da due conto a cento milreis a favore dei cittadini italiani Zamboni, Magnavacchi, Gandolfi, Galli, Rei e Trentini, tutti danneggiati per arresti arbitrari, sevizie e molti trattamenti per parte degli agenti brasiliani di Minas Geraes. Per parecchi è poi tuttora in corso il processo per la punizione dei colpevoli e l'eventuale loro condanna al risarcimento.

3000 zolfatai in sciopero.

Palermo, 8 giugno.

(DA FOGLIO) — La crisi solfifera ha raggiunto un periodo acuto nella provincia di Caltanissetta. Il momento è difficile e pericoloso, giacchè si tratta di molte migliaia di operai senza lavoro. Per il nuovo ribasso degli zolfi molte miniere si sono chiuse. Le poche quindi rimaste in attività debbono accogliere un numero straboccheyole di operai, e, sia per la mancanza dei prezzi, sia per l'aumentata offerta del lavoro, il salario è stato ridotto ai minimi termini.

Per questa ragione ieri l'altro e ieri 3000 zolfatai non si recarono al lavoro. Essi si posero in sciopero reclamando un aumento del salario.

Intanto i proprietari si trovano nella dura condizione di non poter fare concessione alcuna e hanno dichiarato che se continua per qualche altro giorno lo sciopero [illegible] costretti a chiudere [illegible] le miniere. Se tal fatto si avverasse, migliaia e migliaia di famiglie rimarrebbero senza pane.

La situazione quindi impensierisce.

Il colonnello del 47° fanteria residente a Caltanissetta, interessandosi con amore di una così grave questione, si è personalmente recato presso gli scioperanti esortandoli con paterni, affettuosi ammonimenti a riprendere il lavoro. Egli ha dimostrato loro che ogni ulteriore resistenza non farebbe che aggravare la misera loro condizione, giacchè i proprietari e i gabellotti, sotto il peso di questa grave crisi, troveranno certo maggior vantaggio a tener chiuse le miniere piuttosto che aperte.

Gli operai però non si sono persuasi a riprendere il lavoro.

* * *

E questo [illegible] è tutto: [illegible] ature ben maggiori si prevedono!

A pochi chilometri da Piazza Armerina v'ha la miniera di *Grottacalda*, la più grande, la più ricca fra le zolfare di Sicilia. Essa è tenuta dalla ditta inglese Trochella e C. e vi lavorano più di tremila operai. Da questa miniera ricava il sostentamento, da vari anni, l'intero paese di Piazza Armerina.

Orbene, a cagione della crisi solfifera non andrà guari che anche questa verrà chiusa. Difatti l'ingegnere Parisi, direttore della miniera, si recò a conferire con quel sotto-prefetto dicendogli che l'Amministrazione [illegible] potendosi più reggere per la perdita di quasi L. 10 su ogni tonnellata di minerale, chiuderebbe quanto prima la zolfara. Il sotto-prefetto telegrafò al Ministero chiedendo provvedimenti, ed il provvedimento giunse sotto forma di un battaglione di soldati del 47° fanteria! Occorre che un provvedimento qualsiasi venga urgentemente adottato se non si vogliono veder ripetuti sanguinosi tumulti. La fame è cattiva consigliera!

Il 10 giugno sarà pubblicato

LUIGI BROCHI

L. BRUNO

Cenni biografici.

1 Lira - 1 vol. in-12° con ritratto di L. Bruno - **1 Lira**

Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma).

Borsa Ufficiale.

8 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 32 1/2.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 2 1/2	110 75 — 110 85 —	— — — —
Svizzera — 4	110 67 1/2 110 77 1/2	— — — —
Londra — 2	27 [illegible] — 27 94 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 136 70 — 136 80 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 giugno. — Questa mattina entrando in Borsa abbiamo trovato il conte Cavour assai pallido che, disceso dal suo piedestallo marmoreo, sembrava avviarsi verso la scala, però lentissimamente.

Era opinione che fosse diretto a Roma, ove lo trovano assai di parte, di cui si assumere quel incarico per il quale sembra che il Crispi si faccia aspettare ed a sciogliere la crisi.

In vero si intuito che ciò avvenga, nel si perseverava nella massima inazione senza grandi preoccupazioni, [illegible] senza molta fiducia, parendo che del conte Cavour per ora [illegible] e ne [illegible] più che sui movimenti.

Il cambio anch'esso ripresa a 110 80.

Rendita per contanti 97 30, 97 36.

Rendita per fine corr. 97 40, 97 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia 5 0/0	— — —	C. Mob.	121 50 123 —
Ferr. Mer. 5 0/0	— — —	Torino	179 — — —
Ferr. Mcd. 4 1/2 5 0/0	— —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hombre	105 —	Id. Risan. e Conv.	220 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	805 —	Id. Off. Sav. gliano	300 —
Banca di Torino	170 —	Id. Ind. S. Teodosio	30 —
Banco Tiberino	8 —	Id. Coton. Navarese	— —
Banco di Verona B	20 —	Id. Cartiere Merid.	195 —
Banco Sconto Sete	81 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	120 50	Canali Cavour	512 —
Credito Industriale	142 —	Consorzio d'irriga.	
Credito Meridi	10 —	dell'Agro Veron.	330 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	276 —
Comp. Fond. It. (Ed	2 —	Id. Meridionali	295 —
Ferrovie Meridion.	307 —	Id. Sarde (Serie A)	248 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	270 —	Id. Id. (Serie B)	290 —
Id. R. Ferr. Sicule	556 —	Id. Id. (1879)	276 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollato	150 —	Id. Vittorio Eman.	260 60
Idem (bollate)	— —	Id. Savona	290 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	272 —
S. F. Pinerolo (1ª em.	320 —	Id. Soc. Sardegna	300 —
Idem (2ª emissione	300 —	Ferr. Cuneo (2ª em.	300 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.	280 —	Strade ferr. Tirrene	415 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	410 —
M. Lane Borgosesia	200 —	Società An. Tramvia Vercellese 4 1/2	160 —
Soc. Cartiera Ital	170 —	Eman. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	690 —	Prestito prov. Alessa.	485 —
S. Cons. Gas-Luce	300 —	Id. Id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	990 —	Id. Id. di Torino	102 —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Prest. Roma 5 0/0 (oro)	— —
Soc. Calc. Calusio	70 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova	100 —	CARTELLE Fondiarie S. Paolo 5	500 50
Soc. Lavori Pubbl.	50 —	Id. Id. 4 1/2	458 —
Id. Esport. Agric. Cerio Torino (Nuova	10 —	Id. Banco Napoli 5	495 —
		Id. Banca d'It. 5	571 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi del 7 *giugno.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	70 07	70 12
» Francese 3 0/0	100 90	100 75
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 40
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 50	108 05
Rendita Inglese	— —	101 1/4
» Spagnuola	69 1/2	69 3/4
» Turca Nuova	24 75	24 90
» Egiziano 6 0/0	517 1/2	517 1/2
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	305 —
» Meridionali Azioni	— —	300 —
Banca di Francia	— —	3920 —
Canale di Suez	— —	2560 —
Id. di Panama	— —	10 —
Obbligazioni Rasse	— —	367 50

Buenos-Ayres, 6 giugno.

Oro. Pesos 413 carta per 100 pesos oro.

Rio Janeiro, 7 giugno.

Cambio su Londra (via Parigi) 9 3/8 d.

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 7 (*giugno 1894*).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 110 74**

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 7 giugno 1894.

Solito andamento poco attivo a prezzi pressochè invariati.

Prezzi per cantinale.

Grani di Piemonte da Lire 19 00 a 19 50 — **Grani nazionali** di altre provenienze da 20 00 a 20 75 — **Grani esteri** di forza da 22 50 a 23 00 — **Granoni** da 11 25 a 12 50 — Granoni giallencini e pignoletti vecchi da 13 75 a 15 00 — **Avena** da 17 00 a 17 50 — **Segale** da 18 25 a 18 75 — **Riso** mercantile da 29 [illegible] a 30 25 — Riso fioretto da 33 25 a 35 50 — **Farina** marca numero uno da 28 75 a 30 50 — **Farine** marca *B.* da 27 75 a 28 50 — Semola dure da pasta da 32 [illegible] a 32 75 — Crusca di frumento da 10 25 a 10 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato del bozzoli.

Dispaccio telegrafici da 78 stagni.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità
Alessandria	20	14	20	14	22	[illegible]	[illegible]
Asti	26	17	—	—	—	—	1000
Carmagnola	24	17	20	15	—	—	300
Ivrea	27	20	—	—	—	—	120
Stradella	24	19	25	20	22	20	340
Vogliera	27	20	—	—	25	18	3500

Città di Carmagnola

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.

Mercato del 7 giugno 1894

Miria 4000 da Lire 0 80 a 1 00.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *giugno* — 6 — 7

Farine 12 M. — pel corrente — Fr. 39 40 — 39 80

» — per luglio — » 39 40 — 39 60

» — per luglio-agosto — » 39 50 — 40 —

» — pei 4 mesi ultimi — » 40 25 — 40 90

Mercato fermo.

Rossero rosso 98 disp. e pel corr. — Fr. 20 50 — 20 50

» raffinato id. — » 103 50 — 103 50

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile — 31 50 — 32 10

» a 4 mesi da ottobre — 31 10 — 31 60

Mercato fermo.

LIVERPOOL (*sera*) *giugno* — 6 — 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani sostenuta — Egiziani e Surate ferma. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendita della giornata — Balle N. 10,000 — 10,000

di cui per la speculazione — » — 1,000 — 1,000

per la consumazione — » — 9,000 — —

Importazioni — » — 8,000 — 8,000

Americani a consegnare

pel corrente — D. — 3 31/32 — 4 —

per giugno-luglio — » — 3 31/32 — 4 —

per agosto-settembre — » — 3 63/64 — 4 2/64

per ottobre-novembre — » — 4 — — 4 3/64

Rapporto settimanale dei prezzi della diversa qualità.

Middling America — D. — 4 1/16 — 4 1/16

Fair Pernambuco e Maceiò — » — 4 1/8 — 4 3/16

» Ceara e Maranham — » — 3 1/4 — 3 5/16

» Bruno Egiziano — » — 4 1/8 — 4 5/16

» M. A. Broach — » — 3 3/4 — 3 13/16

» Dholleral — » — 3 11/16 — 3 3/4

Good Dholleral — » — 3 5/16 — 3 1/4

Fair Oomrawe — » — 3 11/16 — 3 3/4

Good Oomrawe — » — 3 5/16 — 3 1/4

Fair Bengala — » — 3 9/16 — 3 11/16

HAVRE (*sera*) *giugno* — 6 — 7

Cotoni — Vendite — Balle N. — 2,000 — 2,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite — Sacchi N. — 7,000 — 10,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA (*sera*) *giugno* — 6 — 7

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato (disponibile) — Fr. — 11 — — 11 7/8

» pei 4 ultimi mesi — » — 12 — — 12 —

Mercato calmo.

BREMA (*sera*) *giugno* — 6 — 7

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato* (disponibile) — Rmk. — 4 75 — 4 75

MAGDEBURGO (*sera*) *giugno* — 6 — 7

Zucchero di barbabietola — Mercato in rialzo.

» *di Germania* 88 disp. — Rmk. — 11 70 — 12 —

MARSIGLIA (*sera*) *giugno* — 6 — 7

Frumenti — Importazione quintali — nulla — nulla

Vendite — 1,500 — 6,700

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

— 6 — 7

Cambio su Londra — D. — 4 87 1/4 — 4 87 1/2

» su Parigi — » — 5 16 7/8 — 5 16 7/8

Petrolio Standard White — C. — 5 15 — 5 15

» a Filadelfia — » — 5 10 — 5 10

Cotoni Middling — » — 7 5/8 — 7 7/16

» a New Orleans — » — 7 1/8 — 7 1/8

Entrata cot. nella giorn. Balle N. — 1,000 — 3,000

Frumento rosso — D. — 0 69 3/8 — 0 69 1/2

Grano turco — » — 0 46 — 0 45

Farine extra — » — 2 10 — 2 20

Noli cereali per Liverpool — » — 1 — 0 3/4

Caffè — Mercato calmo.

» — Rio fair — C. — 17 1/8 — 17 3/8

» — » good — » — 14 20 — 14 70

Zucchero Moscabado N. 12 — » — 2 7/16 — 2 1/8

Osservatorio di Torino. — 7 giugno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 15.0. Massima + 26,2.

Acqua caduta mm. 0.5.

9 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 43; tramonta ore 20, minuti 13.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La moglie **Maria Rodella**, i figli e parenti tutti con profondo dolore partecipano la morte avvenuta ieri alle ore 11 3/4 del loro amatissimo

LAYOLO Avv. CESARE.

La sepoltura avrà luogo sabato, 9 corrente, alle ore 9 1/2, partendo dal Corso Vittorio Emanuele II, 2 [illegible]. c 2805

COGNAC

Distilleria Speciale - Cantine Colloderi e Vita

Conegliano Veneto

Rappresentante per Torino e Provincia il signor

FRACHE DOMENICO, via Alfieri, 24.

2299 V

Da famiglia forestiera

Cercasi Alloggio

di 4 camere e cucina; non oltre il 3° piano. Preferibilmente sul Corso Re Umberto o nel Borgo San Secondo. Pregasi indirizzare le offerte con l'indicazione del prezzo annuo con capitolazione di 6 mesi alla cassetta 73 presso **Haasenstein e Vogler,

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Da affittare via S. Teresa, 13, p. 1°
Alloggio di 3 camere
con ripostiglio, acqua potabile, gas, magnifico balcone verso corte. L. 350 annue.
Visibile dalle 9 alle 11.

Da affittare in via Orfane, 29:
Bottega con retrobottega. — Alloggio al 2° p° di 5 camere. Alloggio al 3° p° di 7 camere.

In via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° p° di 7 camere. Alloggio al 2° p° di 11 camere divisibile in due. C 2278

Da affittare Casa di campagna a diversi piani in bellissima situazione ad un'ora di ferrovia da Torino. — Dirigersi dal portinaio in via San Tommaso, n. 7. C 2270

VILLINO
da affittare per campagna composto di 6 camere, lungo pergolato, giardino, cortile con entrata propria, tettoia e frutta a disposizione, in **Envie** (Saluzzo). Situazione ottima e insuperabile panorama.
Per ulteriori schiarimenti recapito al signor *Pelferino*, presso la *Libreria G. Speirani e F.*, via Genova, 2, **Torino.** C 2271

SACRO MONTE di Varallo Sesia.
Da affittare per la stagione estiva: Appartamenti e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima.
Rivolgere domande all'Amministrazione. 2.93

Grandioso locale
di circa 600 mq. da affittarsi in presente. **Forza motrice** garantita. — Dirigersi via Arsenale, 31. C 21

Finalmarina per Finalpia
Bagni di mare con rotaie.
Scrivere Larghero Sebastiano
1 2.8

Pensione distinta a camere signorilmente ammobigliate, piazza del Duomo, N. 2 angolo corso Vittorio Emanuele, **Milano.** M 2271 M

Cascina da vendere con magnifico civile, reddito 5 0/0, valore L. 150 mila; non si tratta con mediatori. Dal notaio cav. *Scanavino*, via dei Mercanti, n. 9, Torino. C 2269

Guadagno discreto senza impiego capitale possono procurarsi persone residenti Comuni rurali Regno. — Rivolgere cartolina doppia a Dhianthi, 1069, Campo Tedeschi, **Venezia.** 1bis

Pulcini Valdarno.
La gallina Valdarno dà non meno di 280 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicoltura **L. Pochini** - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che gratis all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2220 F

Clysopompa Vittoria
il più perfezionato, solidissimo (senza la fragile palla) con getto regolare e fortissimo e piacevolissimo, il più adatto per l'igiene della signore e clysteri L. 4, modello piccolo L. 2 50, per pacco postale L. 0 60 in più. Cinture ventriere, Calze elastiche, Enteroclismi, Cinti ortopedici, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, **Torino.** 2181

Importante Officina gas
ricerca **Capo-operai**, età non superiore anni 35, dotato di sana e robusta costituzione, pratico fabbricazione e sopratutto del servizio forni.
Indirizzare offerte **F 1826 V. Haasenstein e Vogler, Milano.** 2102 V

In vendita al prezzo di 75 cent. presso *G. Rossini*, via Roma, 34 **Torino.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 21 al 31 maggio 1894.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio medio	4210 4109	4101 4101	+ 19 + 8	1015 909	916 940	+ 99 + 89
Viaggiatori	1,159,971 99	1,209,321 78	— 50,158 49	37,051 85	34,745 83	+ 2,780 19
Bagagli e Cani	67,647 83	66,078 83	+ 573 45	2,950 40	1,946 12	+ 1,004 34
Merci a G. V. e P. V. acc.	916,701 91	818,276 23	+ 595 03	10,272 02	8,657 67	+ 1,714 93
Merci a P. V.	1,567,103 54	1,582,339 18	+ 9,633 21	55,303 97	52,112 81	+ 3,426 06
TOTALE	3,160,073 47	3,200,119 99	— 30,446 52	120,696 00	110,501 76	+ 9,835 14

PRODOTTI dal 1° luglio 1893 al 31 maggio 1894.

Viaggiatori	41,572,751 87	43,555,344 30	—2,258,057 03	2,011,389 49	1,909,289 14	+102,000 20
Bagagli e Cani	2,072,384 21	2,151,425 47	— 79,041 26	53,057 00	48,807 50	+ 4,249 18
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,788,485 12	10,988,019 61	+ 115,835 51	370,931 83	331,494 00	+ 39,891 41
Merci a P. V.	80,570,823 84	79,912,279 50	+ 658,549 30	1,818,638 52	1,581,142 25	+237,591 24
TOTALE	135,014,444 99	136,607,068 03	—1,587,996 41	4,254,041 85	3,870,733 22	+383,785 19

PRODOTTO per chilometro

Nella decade corrente	750 75	763 57	— 12 82	121 82	127 35	— 2 73
Dall'esercizio	25,030 44	25,460 08	— 430 64	4,250 20	4,250 57	— 37

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 82) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà. M 45 M

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di sicura preferenza, rende in pochissimo tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la lucentezza della gioventù, senza ai cui danno alla pelle ed alla cute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4 la bottiglia.
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bucher*, p° Carlo Felice — *Riccio e Ceri*, v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* s° *Torelli*, v. Roma, 16.
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
M° 5 A

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi moderatissimi. Cataloghi a richiesto. 2022
CESARÈ VERONA **Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14** TORINO.

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 - **TORINO**

FUMATORI

Pipe **The Gentleman** in erica — inoppugnabili, L. **1 75.**
Pipe **Ungheresi Schemnitz** — L. **2** e **2 50.**
Pipe **Australiane**, profumo viola — estive, L. **1** e **1 25.**
Pipe in ciliegio d'Alsazia — Pipe carbone.
Macchinette Le Maire per confezionare sigarette — rapidissime — economiche, a L. **18, 24, 34.**
Macchinette tascabili per sigarette a L. **1, 1 50, 3 50** e **5.** — **Carta** per sigarette.
Narghilès — Pipe orientali — **Vasi** per tabacco.
Brucia sigari — Scatole per zolfini.
Battifuoco con miccia — **Bilgnes-Porta sigari — Nécessaires** per fumatori. 2132
Catalogo gratis - **C. MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, **Torino.**

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p° terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1951

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. de Morsier
Fondata nel 1850 in Bologna
PREMIATA colle MASSIME ONORIFICENZE
16 *Medaglie d'oro* — 15 *Medaglie d'argento*
Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni onor. ecc.
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna
E PICCOLI PODERI

Esposte e premiate Città di Castello, 1° Premio, Medaglia d'oro del Ministero Agric. e Comm. Concorsi internazionali in Pesaro, Modigliana ecc. per la migliore trebbia e Mod. del Ministero Agricoltura e Commercio
Massimo rendimento con minima spesa di combustibile-Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
247 caldaie vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta
Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. — Regolatori servo motori, compensatori e a freno — Macchine a calcolo a vapore — Specialità per cartiere — Abbassamenti d'acqua — Impianti Elettrici, Motori a Gaz.
Numerosi certificati e Referenze. a 2273 F

DA VENDERE IN TORINO
VASTI LOCALI USO INDUSTRIA
con annesse **macchine a vapore** da 80 a 100 cavalli e **trasmissioni. — Palazzina** per uffici ed abitazione. — Rivolgersi a M. ANSALDI, via Ponte Mosca, n. 40. 2271 3

GOTTA E REUMATISMI
Elisir infallibile negli accessi acuti
Lire **4** il flacone.
PILLOLE PER LA CURA RADICALE
Lire **3 50** la scatola.
Farmacia GIORDANO via Roma, N. 17 TORINO.

MALATTIE VENEREE 11
Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

IL GUAIACOLTERPIN
in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e innocuo per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 36, diretta dal cav. *G. Regione.* 1571

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 60. C 2273

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,05 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.
Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.
All'ingrosso: presso: *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Cesare Penna e figli*; *Ducani e Bossi*, Firenze — *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli*; *Gandolfi, Olivo e C.*; *Borelli, Puccini e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Turisco, Turta, Giordano, Terre, Trivino, Turconi, Pugliesi ed Alemanio, Dott. Reggio, Garrone, Arlotti, Bertinaria, Schiapparelli, Perrero, Bernocco, Ausiena*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1600 P

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del
Sapone all'Uovo
che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le ane malattie.
Il Sapone all'Uovo
oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.
BREVETTO D'INVENZIONE.
IL SAPONE ALL'UOVO
adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2088 M
Numerosi certificati medici.
Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C° - Milano,
Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.
In **Torino** presso i signori *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli*; *Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tabasso, Boerio e C.*; *Tirone Antonio*; *Gatti Giuseppe*; *Bosco Michele.*

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcuni pazienti affetti da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i migliori più pronti e pieni. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non furono dal deperire il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 20 maggio 1893.
*Dichiaro la sottoscritta in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'***Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente efficace perchè ben tollerato dallo stomaco e di gusto grato ed ottimo al palato.*
In fede:
Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C°, A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba.** — In **Torino:** Farmacie **Turisco, Turta, Prato, Carlo Manfredi**, ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi**, e primarie farmacie del Regno. 090 M

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN
ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)
Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.
L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2.50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Fiori), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29, e presso Unione Cooperativa Luigi Stellini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bucher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 13; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; ed in tutto le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **Gustavo Hermann**).
2026 M

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4, **via Carlo Alberto e Cavour**, Torino. 1875

Il Sciroppo di Genziana Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la **Clorо-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere**
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

BICICLETTA
pneumatica, leggera, elegante, vendesi occasione. — Via Rocca, n. 34, dalle 12. C 2281

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 975 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: D.r FERDINANDO BATTISTINI.
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Carle.
Per informazioni rivolgersi ai sigg. Giacomo e Dacco, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Cumiana, n. 20. C 1570

TERME DI VINADIO
VALLE DI SUSA (CUNEO) ALTITUDINE M. 1350 da 27° a 55°.
Dal 24 Giugno a Settembre.
Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 20 a 53° — **Muffe — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazione e Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* **Michele PERANO**, *comproprietario*, **Cuneo.** 1971

All the bad does'nt come from dooing bad
Avendo la sottoscritta Ditta rilevato legalmente dal Curatore della fallita Casa **Ioan Sambler e Figlio di Manchester**, con filiali a *Londra, Birmingham, Bradford*, tutta la colossale partita di stoffe per uomo consistenti in Cheviot, Vellutati, Diagonali, Operati, Beaver, Drappè, Gros Grain, Saglia, Cangrè, Puttinati, Cachemire e diverso fantasie con decorazioni in lana lanalola e in seta. Detti articoli vengono venduti, stante questa combinazione, per il 50 0/0 in meno del loro valore reale. La vendita sarà eseguita nel deposito principale di *Genova* — via Giulia, 57 rosso — e nelle due filiali di *Firenze* — piazza Vittorio Emanuele, N. 8 (palazzo Lovi) e di *Sampierdarena* — via Vittorio Emanuele, 35.
In questa importantissima partita trovandosi assortiti 30,000 fra tagli vestiti e calzoni si è stabilito, onde far godere di questa favorevole occasione anche i nostri signori Clienti di Provincia, di far spedizione contro vaglia di L. **10** di un taglio vestito con unito in più un paio calzoni, a mezzo pacco postale, franchi di porto e domicilio in tutto il Regno.
La lunghezza di detti tagli vestiti è di metri 3 abbondanti e i calzoni metri 1,20; misure bastanti per qualsiasi uomo, tenendo anche calcolo che l'altezza di detto stoffe varia da metri 1,35 a 1,60.
Inviando l'ordinazione si prega di indicare approssimativamente il colore che si desidera, come nero, blu marin, blu elletrich, marron, grigio, cenere, noisot, tortora, oppure con disegni a righe, a quadri chiari, scuri, ecc.
Perchè le spedizioni non abbiano a subire ritardi, pregasi d'inviare con sollecitudine i vaglia o cartolina-vaglia alla Casa Centrale di GENOVA — via Giulia, 57 rosso — **F.lli Lucarda.**
P.S. — Stante l'eccezionalità dei prezzi, avvertiamo i signori Mercanti, Sarti, ecc., che sarà inutile farci domande di sconti che assolutamente in questa occasione non possiamo accordare per qualsiasi partita.

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 1875

Il Sciroppo di Genziana Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la **Clorо-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere**
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

Se volete una buona pubblicità sui giornali illustrati rivolgetevi alla Casa
HAASENSTEIN & VOGLER
la quale è concessionaria esclusiva del
SECOLO ILLUSTRATO
E DELLA
MODA ILLUSTRATA
che essendo dati in dono agli abbonati del **Secolo** quotidiano, hanno una immensa diffusione ed offrono una pubblicità efficacissima
Condizioni molto vantaggiose.
Preventivi a richiesta.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.